IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 288.

50,000 COPIE AL GIORNO

Venerdì, 19 Ottobre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali non che le ricevitorie di distribuzione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Inserzioni: *C. Chauvet* - Redattore-gerente: *P. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - da 51 a 100 L. 10 - da 101 a 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Causa di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, straniera di 1 colonna, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

ABBONAMENTI SPECIALI

Ricordiamo che abbonamenti di quindici, venti e trenta giorni sono accettati, in via eccezionale, da oggi a tutto il **15** del novembre prossimo con decorrenza da qualunque giorno del mese al prezzo rispettivo di L. 0,80 - 1,10 e 1,60, che si possono mandare direttamente all'amministrazione anche in francobolli.

Il mezzo più spiccio e più sicuro per prendere o rinnovare un abbonamento è sempre quello di rivolgersi all'ufficio postale locale, che lo riceverà senza aumento di spesa.

I nuovi abbonati che prenderanno l'associazione a tutto il **31 dicembre** prossimo, con l'aggiunta di sole **L. 3** al prezzo di abbonamento, riceveranno in dono, franco di porto, il **quadro oleografico** rappresentante

RAFFAELLO
CHE DIPINGE LA
MADONNA DI FOLIGNO

Il questa una grande oleografia (0,96 × 0,61) espressamente eseguita per incarico dell'amministrazione del *Popolo Romano* dal rinomato stabilimento Salomone, la quale fu commercio nostra ditta per 5. Essa fu data nel 1893 in premio agli **abbonati annuali** del giornale.

La questione dei vini francesi

Ieri alla Camera dei deputati ma ghereso, l'on. Pasmandy interpellò il governo sopra la questione dei dazi sui vini francesi e raccomandò di fare qualche concessione alla Francia, chiedendo in compenso vantaggi per le carni ungheresi.

Il deputato Pasmandy ha, colla sua interpellanza, intavolate formalmente alla Camera una questione sollevata da lui qualche giorno fa nella stampa ungherese ed austriaca con una lettera al *Pester Lloyd* — questione che, per gli interessi che sono in giuoco deve essere attentamente seguita anche da noi.

Nella sua lettera al giornale di Budapest, il deputato Pasmandy aveva accusato il ministero degli affari esteri a. u. d. non aver fatto nulla in quattro mesi per mettere in grado il governo francese di rispondere alle interpellanze del deputato Turrel — il fotese rappresentante di Carcassone — cui la clausola pei vini italiani importati in Austria-Ungheria e che riduce come tutti sanno il dazio a 3 fiorini e 20, non dà pace e vorrebbe che, per sogni agevolmente comprensibili, la stessa clausola *tale et quale* fosse applicata ai vini francesi che ora pagano 20 fiorini in oro.

Il deputato Pasmandy, prendendo apertamente nella sua lettera le parti del suo collega francese, asseverava che se fino al 28 corr. il conte Kalnoky non avesse preso verso il governo francese impegni formali c'erano da aspettarsi brutte cose, poiche quel governo sarebbe ricorso a rappresaglie, avrebbe applicata la tariffa di combattimento in guisa da escludere completamente dal mercato francese il legname ungherese, e specialmente quello della Slavonia e della Bosnia, di cui si fanno le doghe e che ha molto spaccio in Francia.

Alle minaccie del deputato Pasmandy rispose lo stesso *Pester Lloyd* osservando che l'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Parigi era informato esattamente, sino da quando era sorta la questione dei vini delle intenzioni dei governi austriaco ed ungherese, e quindi poteva dire, occorrendo, al governo francese tutti gli schiarimenti voluti. In quanto poi al ministero degli affari esteri a. u., esso — osservava il giornale di Budapest — non era in questa questione che l'esecutore delle deliberazioni della Conferenza doganale a. e. la quale, difatti, in questi giorni e Budapest, aveva deciso appunto il proporre ai due governi di Vienna e di Budapest, una riduzione del dazio sui vini francesi.

Ancor più vivacemente del *Pester Lloyd*, rispondeva alle minaccie espresse dal deputato Pasmandy od a chi per lui il *Fremdenblatt* di Vienna il quale ricorda che la clausola pei vini concessa all'Italia dall'Austria-Ungheria, rimonta ai trattati di commercio conclusi da questa sino da cinquanta o sessantanni sono, col vecchi Regni di Sardegna e di Napoli e che in Francia la facendo della clausola viene interpretata negli ultimi tempi in un modo che in Austria-Ungheria non si può accettare.

"I due Stati dell'impero austro-ungarico non sono in grado — scrive il *Fremdenblatt* — di fare valere la clausola pei vini francesi e spagnuoli essendo essa stata concessa esclusivamente all'Italia, il signor Pasmandy si è fatto interprete di minaccie formulate contro di noi a Parigi e ci paria di *rappresaglie*.

Il senso però di questa parola sarebbe comprensibile soltanto qualora da parte nostra fossero stati presi dei provvedimenti contro il commercio francese ciò che non è mai stato e non è.

Inoltre è stato provato che i vini francesi di qualità inferiore, ai quali soltanto sarebbe applicabile la riduzione del dazio, non sono assolutamente atti all'esportazione e non potrebbero giungere sino a noi. A che quindi il gran chiasso che non è legalmente giustificato neanche, anche in caso di successo, i viticultori francesi non ritrarrebbero alcun vantaggio?

A queste chiare ed esplicite dichiarazioni del conte Kalnoky, seguono ora quelle della *Politische Correspondenz* segnalatoci dal telegrafo e secondo le quali la riduzione del dazio pei vini francesi, dazio che — come si è detto — è ora di 20 fiorini in oro, a otto fiorini non potrebbe essere seriamente discussa, tale riduzione non avendo probabilità di essere approvata dai due Parlamenti di Vienna e di Budapest.

Da tuttociò risulta che, non ostante le minaccie di Pasmandy e di Turrel, l'applicazione ai vini francesi della clausola pei vini italiani è assolutamente esclusa e che per trattandosi della riduzione del dazio sui vini, questa non sarà tanto rilevante da nuocere al commercio dei vini italiani, che per giunta è in sensibile diminuzione, in Austria-Ungheria.

Politica e Diplomazia

(S) **Atene**, 18. — La Camera è convocata per il 9 novembre prossimo.

(S) **Calcutta**, 18. — Un giornale di Lahore annunzia la morte dell'Emiro dell'Afganistan; però la notizia merita conferma.

(S) **Simla**, 18. — Il Governo non ha ricevuto nessuna conferma della morte dell'Emiro dell'Afganistan.

Londra. — Il generale Roberts, antico comandante in capo dell'esercito delle Indie, intervistato da giornalisti inglesi, ha dichiarato che, a parer suo la morte dell'Emiro dell'Afganistan provocherebbe a Cabul dei disordini seri e perfino una guerra civile.

Un partito sosterrà le pretese al trono del figlio maggiore dell'Emiro, che ha già disimpegnato certe funzioni; un altro partito si dichiarerà per la moglie più giovane dell'Emiro e in favore del figlio di questa, il quale è ancora bambino.

Atene. — Si parla dell'arresto di persone in vista, accusate di aver mantenuto relazioni colla banda di Pappakiritzopulos, distratta di recente.

IL RE DI SERBIA IN GERMANIA.

(S) **Potsdam**, 18 — Nel pranzo di gala, che ebbe luogo iersera al Castello in onore del Re di Serbia, l'Imperatore Guglielmo fece il seguente brindisi: "Bevo alla salute di S. M. il Re di Serbia ...

Il Re Alessandro gli rispose in tedesco, ringraziando dell'accoglienza ricevuta; bevendo alla salute dell'Imperatore e della famiglia imperiale, e terminando dicendo che le relazioni amichevoli esistenti fra la Serbia e la Germania si consolidino sempre più.

I nostri industriali

Il ministro degli affari esteri ha trasmesso ai giornali il seguente *comunicato*:

" Varie ditte industriali-commerciali del regno, interessate dalle Camere di commercio a promuovere l'importazione dei tessuti e dei filati nazionali di cotone nell'Eritrea, risposero che il mercato di Massaua non era così importante da meritare la pena di mandarvi un rappresentante, e che i fabbricanti italiani desideravano produrre e non potevano occuparsi direttamente delle smercio. Aggiungevo infine che difficile sarebbe stato di vincere la concorrenza.

" La Camera di commercio di Massaua, chiamata dal governatore a dare il suo parere sulla questione, ha fatto serie critiche ai nostri fabbricanti mettendo in chiaro che l'importazione attuale dei tessuti e dei filati chiamata poco importante, è di *due milioni* di lire all'anno, e va notevolmente cressendo; che, quanto all'assenza concorrenza, i tessuti e i filati nazionali godono di una protezione di oltre il 15 0/0 dovuta al forte dazio pagato dai prodotti esteri ed al cambio dell'oro. „

La *Tribuna* lo ha fatto seguire da severi commenti, ai quali noi non possiamo che associarci di cuore. I nostri industriali che, fatte pochissime eccezioni, riempiono giornalmente l'aria di lamenti perchè il governo non li protegge abbastanza e non li aiuta quando vien loro giudiziosamente additato uno sfogo ai loro prodotti, riconoscono, anzi con disprezzo, che non vale la pena di occuparsene.

Non c'è da maravigliarsene; il *self help* degli anglo-americani, cioè lo spirito d'iniziativa, non è fatto per gli italiani, i quali preferiscono l'essere aiutati all'sintarsi da sè: salvo a gridare contro gli stranieri perchè, persuasi che in Italia c'è da lavorare e da guadagnare vengono a impiantare le loro industrie fra noi, senza chiedere favori al governo. Non c'è che da girare lo sguardo intorno a noi per persuadersi di questa umiliante verità.

In Italia si è creduto che bastasse creare delle grandi officine, dei colossali stabilimenti di produzione senza occuparsi, prima dei luoghi, pei quali dovevano spacciare le merci fabbricate, per dei modi di contentare i consumatori per resistere alla concorrenza degli altri paesi. Ciò che diciamo delle industrie meccaniche e tessili, diciamo pure delle agricole. Non si è mai voluto agire dietro criteri pratici e logici. Basta ricordare il fatto di alcuni anni sono, quando nelle Puglie, in Toscana e un poco anche in Piemonte, si sopprimevano campi coltivati per l'addietro a cereali, per trasformarli in vigneti. Ne nacque che si produsse troppo poco grano, e troppo vino, del quale fu impossibile liberarsi, neppure a vilissimo prezzo. Allora — specialmente nelle Puglie — si maledisse il Governo perchè colla sua *ignavia* aveva condotto il paese alla così detta crisi enologica; e per vendicarsi di lui, gli elettori pugliesi mandarono a Montecitorio un repubblicano: l'onorevole Imbriani.

Insomma, in Italia, il Governo deve far tutto! Non valgono le lezioni che ci danno gli industriali stranieri stabiliti nella Penisola, i quali sanno fare benissimo i loro interessi e sanno trovare gli sbocchi più facili e più convenienti ai loro prodotti. Non impareremo, dunque mai, noi italiani, ad essere buoni ed abili industriali, senza che il Governo ci tenga su colle dande?

Ci fu un tempo in cui alcuni uomini pratici e spinti dal desiderio di dare un grande sviluppo al commercio nazionale, iniziarono esplorazioni in Oriente e in Africa per istruire, poi, i nostri industriali sulla convenienza d'importarvi certe merci. Il capitano Camperio fu uno di tali benemeriti cittadini. Ma quali risultati si ottennero? I medesimi risultati ottenuti a quelle Camere di commercio di cui si parla nel *commiato* della *Tribuna*.

Non diciamo già che tutti — proprio tutti — i nostri industriali operino nel modo che deploriamo; ma i più, certamente!

Ed è poi cosa strana che, mentre qui da noi si scimmiottano volentieri i francesi in ciò che hanno di peggio, non si sappia imitarli nelle loro migliori qualità. La Francia è ricca perchè ha lavorato e lavora sempre, perchè studia i bisogni dei mercati esteri, e produce espressamente per soddisfarli, perchè non vha angolo più remoto della terra che non sia stato visitato dai suoi agenti commerciali, perchè, infine, per lavorare e per arricchirsi, non ha aspettato dal suo governo che aiuti ragionevoli, ai quali aveva naturalmente diritto. E se in questi ultimi tempi ha cominciato l'errore di pretendere di più, oggi incomincia a ravvedersi di fronte alla progressiva diminuzione delle sue esportazioni; ma non rallenta la sua tradizionale operosità.

Noi, invece, pretendiamo dal nostro governo leggi protezioniste, ma per starcene colle mani in cintola.

Oh se i nostri industriali imitassero, nell'operosità e nello spirito d'iniziativa i francesi, più che in altre cose!

La salute dello Czar

(S) **Pietroburgo**, 18. — Il *Nord Bureau* annunzia che lo stato dello Czar è peggiorato sensibilmente. La debolezza generale e la debolezza del cuore aumentano.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Il viaggio dello Czar a Corfù non avrà più luogo.

(S) **Francoforte sul Meno**, 18. — Notizie particolari giunte qui da Darmstadt, recano che il Granduca e la Granduchessa sono partiti per Pietroburgo.

(S) **Bruxelles**, 18. — Notizie qui giunte da Pietroburgo confermano che un sensibile peggioramento è avvenuto nella salute dello Czar.

(S) **Darmstadt**, 18. — Sono incastte le voci sparse che il Granduca e la Granduchessa d'Assia sieno partiti per Livadia.

La Principessa Alice, figliastra della Czarevich, partirà per Livadia domani, per la via di Berlino e Varsavia. La Principessa Vittoria (?)

Corte di Margherita, siete ora bene accolta, in gioventù, in quella di Elisabetta ?

— L'avarizia e il potere avevano bisogno del sapere di mio padre.

Egli è uno scienziato di buona nascita ma di fortuna decaduta — perfino ora, e sempre, finchè dura la notte, egli è al lavoro.

Io apparengo al seguito di Sua Grazia di Bedford; ma quando la duchessa lasciò la Corte e il Re ritenne mio padre al proprio servisio, Sua Altezza la Regina si compiacque di riceverm fra le sue damigelle.

È una fortuna che la casa di mio padre sia anche la mia; chi altri potrebbe curarlo ?

— Tu sei la sua sola figlia! egli deve amarti caramente !

— Pure non quanto io amo lui; egli vive di una vita divorata da tutti gli altri viventi.

Ma, al postutto, è forse più dolce l'amare che l'essere amati.

Anna, la cui natura era singolarmente tenera e femminile, fu grandemente commossa da questa risposta; si avvicinò a Sibilla, le passò un braccio attorno alla vita, mollò a lo baciò in fronte.

— Ti amerò io, Sibilla! — esclamò essa colla candida semplicità di una fanciulla — e mi amerai tu ?

— Ah! signora, vi sono tanti ad amarti : padre, madre, sorella, tutto il mondo; il sole stesso risplenda più grandiosamente sopra i grandi.

— No! — disse Anna (con quella sfermazione di maggior diritto a soffrire a cui sono inclinate

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO VIII.

In cui si spezza l'ultimo legame fra Kingmaker e Re (King).

Sembrava naturale a tutti i presenti che Edoardo consacrasse una attenzione speciale alla figlia di Warwick e alla sorella della duchessa di Clarence; e perfino Elisabetta non sospettò alcuna galanteria colpevole nella voce sommessa e noi modi accarezzanti che il suo bel consorte adottò tutte quel giorno, perfino al termine del festino notturno verso una damigella troppo elevata (a quanto sembrava) per ammettere un omaggio licenzioso.

Ma Anna stessa, benchè troppo ingenua per rispettare il carattere della cortesia di Edoardo, pure rifuggiva da essa con vago terrore.

Tutta la di lui bellezza, tutto il fascino che esercitava non potevano sradicare dalla di lei mente la memoria del principe esule; anzi lo stesso splendore delle sue qualità la rendeva più avversa a lui.

Il fatto che Edoardo di York avesse una figura così graziosa e così popolare rendeva ancor più problematiche le speranze di Edoardo di Lancaster.

Essa salutò con gioia l'ora in cui fu condotta alla sua camera; e, licenziando gentilmente il seguito pomposo e lei destinato, si trovò sola colla giovane damigella che aveva scelto per suo speciale servizio.

— E voi ricordate pure di me, bella Sibilla? — disse Anna colla sua voce dolce e carezzante.

— Sì, e chi non se ne ricorderebbe ? Poichè, quando voi, nobile signora, ve ne stavate in disparte dagli altri fanciulli, tenendovi per mano col giovane principe, in cui ciascuno sognava di vedere il suo futuro Re, io udiva mormorare da tutti... ma fa una falsa profezia !

— Ah! e che cosa ? — domandò Anna.

— Che nella mano che il principe stringeva colle sue piccole dita rosee, nella mano della figlia del gran Warwick, stava la migliore difesa del trono di suo padre.

Il petto di Anna si sollevò e il suo piccolo piede cominciò a segnare strani segni sul pavimento.

— E così — disse essa con aria meditabonda — e così, perfino qui, in mezzo ad una nuova Corte, voi non dimenticate il principe Edoardo di Lancaster !

Oh ! noi troveremo il tempo per parlare dei giorni trascorsi.

Ma come mai, se passato le fanciullezza nella

Avviso importante per i signori abbonati

Si pregano i signori abbonati che scadono col 31 ottobre a rinnovare subito l'abbonamento per non ritardare la spedizione del giornale.

Si avverte che, per ragioni di economia, non si spediscono avvisi speciali.

Si prega di unire la fascia di abbonamento.

Si prega di scrivere chiaramente il nome, cognome e indirizzo.

Si prega di scrivere a macchina o a stampatello.

Si prega di indicare la data del vaglia postale.

Si prega di scrivere la causale del vaglia postale.

Si prega di scrivere la data del vaglia postale.

Si prega di scrivere la causale del vaglia postale.

Crédito agrario nella provincia romana

Uno dei più importanti problemi che l'Italia deve risolvere è certamente quello dell'ordinamento del Credito agrario.

La presente condizione di inferiorità dell'agricoltura italiana la quale, per le provvidenziali condizioni naturali, dovrebbe vincere quella di ogni altro paese, dipende appunto dalla mancanza di un ordinamento serio e razionale del credito agrario, adatto alle varie parti d'Italia così diverse, specie nei metodi e nelle abitudini agricole, l'una dall'altra.

Lo studio è ardito certamente appunto perchè trattasi non già di trovare il modo di attuare un metodo e un ordinamento uniforme, scegliendo tra i diversi sistemi dei quali si ha esempio e in Italia e all'estero, ma, perchè la soluzione sia praticamente utile, trattasi invece di escogitare provvedimenti e metodi nuovi adatti ciascuna delle peculiari condizioni di ciascuna regione.

Nè minori sono le difficoltà che sorgono, passando dalla soluzione astratta del problema del credito agrario alla sua attuazione, mancando in Italia la necessaria preparazione nelle nostre popolazioni agricole e mancando altresì nelle classi capitalistè la iniziativa e la fiducia che le sciti e spinga a dare alimento alla più benefica delle industrie nazionali.

Poi chi che più conosce ad impedire che l'agricoltura possa avere lo sviluppo che è da desiderare, è quel sentimento di apatia e di inerzia che deriva dal concetto prevalente in Italia che tutto debba farsi ed attendersi dallo Stato, ritenuto come il tutore e il provveditore degli interessi nazionali.

Dove questo sentimento è meno profondo l'iniziativa privata riesce a muoversi e a raccogliere dall'opera sua buoni frutti.

Noi riconosciamo tuttavia che dopo i disingannati patiti, l'inerzia, che è figlia della sfiducia, à fino ad un certo segno, giustificata. Dopo che colossali fortune sono state ingoiate negli affari bancari, industriali ed edilizi, un terrore lavinchiis si è impossessato di tutti. Chi ha denaro disponibile non si sente incoraggiato ad impiegarlo in imprese di alcuna specie perchè teme che possa andare perduto. Da ciò la sterilità dei tentativi fatti per promuovere istituzioni di credito di varia specie, delle quali il nostro paese ha pur tanto bisogno dopo la scomparsa di quelle che esistevano.

Ma se questo timore e questa ripugnanza sono spiegabili quando si tratta di tentare nuova via, di impiegare i capitali in imprese che possono sembrare pericolose o che non abbiano per raccomandatarii esperienze fatte, non hanno più alcuna giustificazione seria quando si tratti invece di continuare imprese che hanno fatto già buona prova, per le quali non è il caso di fare esperimenti e di dubitare del buon esito.

Fra queste è da annoverare il credito agrario, istituito dalla Banca Generale, il quale ha recato notevole giovamento alla classe dei proprietari e degli agricoltori della nostra provincia e la cui scomparsa, in seguito alle vicende alle quali, per l'improvvisare di contrarietà di ogni specie, è andata soggetta la Banca Generale, è cagione di malcontento e dispetto per le laboriose popolazioni della provincia e di danno grave per la nostra città.

Giacchè se è un male lasciare i centri agricoli privi dei benefici aiuti del credito, il male è ancho maggiore quando si tolgono improvvisamente ad essi i meritati e prendenti aiuti sui quali essi facevano assegnamento, perchè ne viene uno spostamento generale di interessi stabiliti.

Vè stata fin qui la speranza che il credito agrario della Banca generale potesse continuare a funzionare, sia per la ricostituzione, tanto da tutti desiderata, di questo Istituto, sia per effetto di una combinazione per la quale il credito agrario venisse assunto, in separata azienda, da un gruppo di capitalisti; ma ogni speranza sembra oramai perduta, giacchè è stato annunziato che il comm. Leone Levi, organizzatore e direttore attivo ed intelligente del Credito agrario della Banca generale, ha rinunciato al posto tenuto fin qui con soddisfazione dell'Istituto e del pubblico.

Il ministro di agricoltura, on. Baraznelli, nel prendere atto della dimissione del comm. Levi dall'ufficio di Reggente il Credito agrario, ha manifestato il proprio rincrescimento per la cessazione di una istituzione che aveva recato notevoli benefici alla classi agricole della provincia romana, ed ha avuto lusinghiere quanto meritate parole di elogio per l'opera illuminata e premurosa del comm. Levi.

Ora a noi sembra che sarebbe un grave errore e più ancora che un grave errore, il lasciar cadere una così benefica istituzione, felicemente avviata, tanto più che il continuarla e il farla prosperare potrebbe riuscire assai agevole.

La produzione agricola della provincia romana

Avviso importante per i signori abbonati

Si pregano i signori abbonati che scadono col 31 ottobre a rinnovare subito l'abbonamento per non ritardare la spedizione del giornale.

Si avverte che, per ragioni di economia, non si spediscono avvisi speciali.

Si prega di unire la fascia di abbonamento.

Si prega di scrivere chiaramente il nome, cognome e indirizzo.

Si prega di scrivere a macchina o a stampatello.

Si prega di indicare la data del vaglia postale.

Si prega di scrivere la causale del vaglia postale.

Si prega di scrivere la data del vaglia postale.

Si prega di scrivere la causale del vaglia postale.

LE FESTE DI GENOVA

(S) **Genova**, 18 — L'on. ministro Morin, accompagnato dal prefetto, dal deputati Bottolo e Fusco e dall'assessore De Amezaga, visitò stamane lo stabilimento Cravero alla Foce e quindi i bacini di carenaggio, ove fu ricevuto dal deputato Piaggio, lo stabilimento Ansaldo a Sampierdarena ove fu ricevuto dal senatore Rombrini e la cooperativa di produzione.

Rispondendo al saluto del sindaco di Sampierdarena, Maurizio, e del senatore Rombrini, l'on. ministro riconfermò le dichiarazioni precedentemente fatte in favore della nostra marina mercantile.

L'on. ministro si recò poscia a Sestri Ponente.

(S) **Sestri Ponente**, 18 — Il ministro della marina, on. Morin, è giunto qui alle ore 15, ed è stato ricevuto direttamente a Genova, ove ripartì lo stabilimento Criste, il lavorazione del rame. L'on. ministro parte a mezzanotte per Firenze.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(S) **Milano**, 18, ore 17,25 — Il Consiglio di amministrazione della Società Mediterranea, esaminate le risultanze del bilancio del 1894 delibererà di proporre alla assemblea degli azionisti che fissi un dividendo di L. 25 compreso l'interesse. Nell'esercizio precedente il dividendo fu di L. 27,50.

L'assemblea suddetta è convocata per il 19 novembre. Ora non vi fosse rappresentato il terzo del capitale per deliberare intorno alla proposta di ammortamento di 45 milioni del capitale a norma della legge del 1888, l'assemblea verrà rinviata al 26 novembre.

Ore 17,40. — Il Consiglio suddetto ha approvato i seguenti contratti :

Colla ditta figure metallurgiche di Sestri Ponente per la fornitura di quintali 3900 di ferro laminato in barre.

Colla Società metallurgica di Livorno per 300 pistre di rame rosso per fusioni di locomotive e 400 quintali di rame rosso in barre per viti.

Con Cergiat Sezzano di Torino per 400 mila rotoli di carta per telegrafi.

Con Ferdinando Zanolotti di Milano per quintali 700 di zinco.

Con Charles Cammell di Sheffield per 1000 cerchioni di acciaio fuso per ruote di locomotive e *tenders*.

Colla Britons Limited di Liddermiinster per metri 1900 di stoffa di lana per tappeti delle carrozze di prima classe.

— Si accreditano le voci di mutamenti nel personale della Mediterranea.

Avviso importante per i signori abbonati

Si pregano i signori abbonati che scadono col 31 ottobre a rinnovare subito l'abbonamento per non ritardare la spedizione del giornale.

Si avverte che, per ragioni di economia, non si spediscono avvisi speciali.

Si prega di unire la fascia di abbonamento.

Si prega di scrivere chiaramente il nome, cognome e indirizzo.

Si prega di scrivere a macchina o a stampatello.

Si prega di indicare la data del vaglia postale.

Si prega di scrivere la causale del vaglia postale.

Si prega di scrivere la data del vaglia postale.

Si prega di scrivere la causale del vaglia postale.

le nature più gentili). — Io posso avere dei dispiaceri da cui tu sei libera.

Ti confesso, Sibilla, che qualche cosa che io non so come spiegare mi attrae verso il tuo vago volto.

Il matrimonio mi ha fatto perdere la mia sola sorella; poichè, da quando è maritata, Isabella è cambiata verso di me; vorrei che il suo posto fosse occupato da te !

Ti devo rubare alla Regina quando parto ?

Ah! madre mia, almeno tu l'amerai! deve veramente respirare l'aria stessa che essa respira è amare mia madre.

Dammi un bacio, Sibilla.

Questa preghiera, da ultimo era stata accondiscesa a Sibilla, specialmente da gente del suo sesso e della sua età; venne quindi come la rugiada sopra un fiore assetato.

Essa gettò le braccia attorno al collo della sua nuova amica che sembrava le fosse madrina dal cielo, e baciò il volto e le mani di Anna, spargendo lacrime di gratitudine.

— Ah! — disse alla fine quando potè parlare, e con voce ancora rotta dalla emozione — potessi io mai scrivirti e ricompensarti per questo parole, quando anche fossero le ultime che le tue labbra si degnassero di rivolgermi !

Anna era lieta; non aveva mai trovato finora nessuno da proteggere, e nessuno in cui potere confidare.

Per quanto gentile fosse sua madre, la distinzione tra figlia e genitrice era in quell'epoca tan-

Il seguito da quarta pagina.

è assai copiosa ed è suscettibile di notevole incremento quando non facciono difetto gli aiuti del credito in forma adatta; la restituzione o la operabilità delle popolazioni sono veramente esemplari e costituiscono una seria garanzia di sicurezza e di buon esito delle operazioni di credito. Il modo facile e pronto con cui procede la liquidazione dei crediti agrario della Banca Generale, che è già molto inoltrata, dimostra tutto ciò in modo eloquente e dovrebbe incoraggiare altri a raccogliere l'eredità e a continuare l'opera interrotta.

Ora nel credituno che il comm. Levi farebbe opera benemerita ed utile se, con la sua operosità e la sua competenza, volesse assumersi l'iniziativa di una combinazione diretta a creare un istituto di credito agrario che continuasse l'opera di quello della Banca Generale.

Verrebbe tolta così quella espansione dell'usura, che, specialmente nella nostra provincia va assumendo proporzioni allarmanti, e si avrebbe un anello di congiunzione fra commercianti, i possidenti e gli agricoltori da un lato e gli Istituti di emissione dall'altro.

NOTE AGRARIE

I raccolti in Italia nel 1894. — Si hanno finora notizie precise sui raccolti del frumento, dell'avena e dell'orzo nel Regno, nel 1894.

Si produssero circa 43 milioni e mezzo di ettolitri di grano, con una diminuzione di oltre 4 milioni di ettolitri in confronto del 1893. Si ebbero ottimi raccolti in Sicilia, dove si raggiunse un rapporto centesimale del 144 per cento in confronto con l'anno passato, con una produzione complessiva di 7,500,000 ettolitri; ed in Sardegna, dove in media si ragguaglia al 122 per cento. Le regioni meno favorite furono in Meridionale adriatica (79 per cento). le Marche ed Umbria (66 per cento) la Meridionale mediterranea (80 per cento). Seguono: la Liguria (80), la Toscana (89), l'Emilia (87), la Lombardia (89), il Veneto, il Piemonte (90) ed il Lazio (98).

Il prodotto fu, in generale, di buona qualità.

Il raccolto dell'avena si aggirò intorno a 5,600,000 ettolitri, con una diminuzione di oltre 800,000 ettolitri in rispetto all'anno 1893. Ottimo prodotto per qualità e qualità si ebbe in Sicilia (130 per cento), nel Lazio (123), nel Veneto (110). Lamentarono scarsità le regioni: Meridionale adriatica, Liguria, Marche ed Umbria.

Invece, per l'orzo, il raccolto superò di circa 100 ettolitri quello del 1893, e fu di circa 2,850 ettolitri. Anche per quest'anno cereale è notevole nella migliore condizione la Sicilia e la Sardegna: segnalarono buon raccolto anche il Lazio, il Piemonte, le Marche e l'Umbria. Lamentarono scarsità le due regioni meditorrane, e specialmente l'adriatica.

Il raccolto della canapa fu presso a poco uguale a quello del 1893, e si aggirò intorno a 650,000 quintali di fibra, comprodi il digio e la stoppa. L'Emilia, dove questa produzione ha importanza predominante, ottiene all'incirca un raccolto medio, però di ottima qualità.

Per il granturco, ben più sfavorevoli volsero le sorti in causa della pertinace siccità. Quantunque non si possano avere ancora notizie definitive, può tuttavia affermarsi, sicuri di essere molto prossimi al vero, che il raccolto sarà di circa un quarto inferiore a quello del 1893, il quale superò 27,500,000 quintali. Anche la qualità ebbe a subire danni non lievi dalle sfavorevoli vicende meteoriche.

Le notizie che dalle diverse parti d'Italia pervengono sulla prossima vendemmia, fanno prevedere una produzione di vino inferiore anche di un quarto a quella del 1893. Per compenso la qualità sarà ottima.

In complesso, l'anno agrario in corso non può dirsi fra le contribuire a temperare le difficoltà nelle quali si dibattono gli agricoltori. Fatta per altro considerazione discreto, tanto più che i prezzi di alcuni generi, come il granturco, l'avena, l'orzo ed il vino, segnalano un rialzo abbastanza notevole.

Coltivazione del tabacco — Ci si assicura che presso la fondazione agraria in Perugia, s'intenderà prossimamente a diligenti esperimenti di coltivazione del tabacco, secondo le norme tassativamente stabilite dalla legge del 1891 e non regolamentate.

Le prove di coltura sovraccennate, dovrebbero, fra l'altro, avvalorare la convenienza di modificare il difettoso avvicendamento locale di grano e granturco, in altro più razionale e proficuo.

Terrò informati i lettori dei risultati delle accennate prove, se, come sembra, verranno realmente effettuate.

Acquisto di stalloni di puro sangue inglese — Il ministero di agricoltura allo scopo di completare il numero degli stalloni occorrenti per la prossima stagione di monta ha determinato di acquistare quattro o cinque riproduttori di puro sangue inglese da incrocio.

Le offerte di vendita debbono essere indirizzate al ministero stesso entro il corrente mese, e la visita della Commissione sarà fatta il giorno 10 novembre p. v., che procede quello stabilito per la rivisione autunnale della Società Alfea per le corse dei cavalli.

Le norme e condizioni stabilite per l'acquisto sono indicate in uno speciale avviso che fu pubblicato in data 3 c. m.

Anche con gli eventuali acquisti che si potessero fare a Pisa, difficilmente si potrà raggiungere l'effetto di 800 stalloni che dovrebbero funzionare nel 1895, sulla base delle stazioni che furono stabilite nel corrente anno. Non è perciò improbabile che si riserva all'estero per acquistare un gruppo di distinti riproduttori di mezzo sangue.

I figli di Melton all'estero — Dopo le notizie sulle corse vinte dai figli di Melton in Italia, mano lieti di registrare oggi una grande vittoria riportata da un figlio di Melton in Francia.

Alle corse di Parigi (*Bois de Boulogne*) che abbiamo luogo il 7 corrente, fu disputato il *Prix du Conseil Municipal* di L. 100,000.

A questa corsa, che è la più importante delle rivinioni autunnali, erano iscritti i migliori cavalli francesi, ed essendo la corsa internazionale, fu iscritto, fra gli altri, *Best-Man*, cavallo nato in Inghilterra nel 1890 da *Melton* e *Wedlock* del signor W. Johnstone.

Fra i competitori eravi *Callistrate*, favorito, che aveva vinto le stesso premio nel 1893. Alla corsa presero parte 13 cavalli; *Best-Man* vinse facilmente per una lunghezza; *Callistrate* fu secondo.

Melton, che governasi ad Oppeano, governatori Italiani fin dal 1891, viene così ad occupare uno dei primi posti fra i celebri stalloni d'Europa per l'ammontare non indifferente delle somme vinte dai suoi figli.

Alloryuando fu noto in Italia l'acquisto da parte del governo di questo stallone di testa, che fu pagato 265,175, non mancarono di farsi sentire voci che biasimavano tale spesa non in rapporto alle condizioni finanziarie nostre ed allo stato in cui si trova l'allevamento del puro sangue in Italia.

In seguito ai successi ottenuti, speriamo che anche quelli che furono in special modo contrari all'acquisto di *Melton*, abbiano dovuto ricredersi.

Melton, come anche la maggior parte dei stalloni da razza, ha coperto: nel 1891, 29 cavalle a L. 1000 ognuna, nel 1892 37 cavalle a L. 800, nel 1893, 30 pure a 800 e nel corrente anno 40 per un complesso le somme introitate per tassa di monta ammontano, a tutto il 1894 a L. 113,400 in quali, a parte la buona della produzione che lasciera *Melton*, dimostrano che esso ha consumato certo limitamente la biada al Deposito di Pisa, come taluni hanno creduto! Com scrive P ° Ecc dei canapi e boschi „ del mio amico Lanzalesi, ad approfittare dell'occasione per dire che il suo giornale risponda alle promesse.

Attenti al seme della vecchia villana. — Il nostro giornale si è occupato di questa foraggera e degli esperimenti che se ne sono fatti in Italia. E' facile capire come il prezzo del seme di questa pianta, precedentemente ancora molto alto, possa tentare la disonesta speculazione. Quindi gli agricoltori vadano bene conti negli acquisti.

Il signor Schribaux, direttore del laboratorio delle sementi in Francia, pubblicava recentemente una nota, nella quale avvertiva appunto gli agricoltori di guardarsi dalle numerose contraffazioni, cui si sottopone in commercio la veccia villosa. Sopra sei campioni di vecce da lui esaminati, uno solo era di buona qualità, mentre gli altri cinque avevano una quantità enorme d'impurezze, che in alcuni giungevano fino al 70 0/0.

Queste impurezze sono rappresentate da vecce selvatiche, da grano, da segala, da materie inerte ed impurità diverse.

Il sig. Schribaux segnala persino un campione di veccia villosa che era stata venduta nel mezzogiorno della Francia e che non conteneva neppure un grano di questa foraggera.

I semi di vecca villosa si riconoscono abbastanza facilmente: essi sono rotondi come palitini da caccia ed hanno un color nero uniforme, misurano da 2 a 4 millimetri di diametro.

Tutti i semi di leguminose, più o meno appiattiti, lenticolari, panteggiati in diversi modi, si devono ritenere come appartenenti a specie diverse.

I fratelli Ingegnoli di Milano hanno provvisto a molti la vecia villosa e la loro esperienza ed onestà garantisce che essi si guarderanno bene dal farsi ingannare dagli speculatori.

In onore del comm. Zanelli. — Il Consorzio agrario di Reggio Emilia ha stabilito di tenere nel settembre 1895 una grande Esposizione provinciale in Reggio in onore del compianto professore Antonio Zanelli, direttore della Regia Scuola di zootecnia e cacrilo ha aperto una sottoscrizione per un ricordo marmoreo da porsi nel mercato di Reggio che perpetui la riconoscenza degli allevatori verso il grande sostenitore. Benissimo!

Miles agricola.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il guardiamarina Mario Castellani sbarca dal *Dorie*.

Col 26 corr. il ten. di vasc. Sicardi Ernesto imbarca, quale responsabile, sulla *Folgore* in disponibilità.

Col 1° novembre p. v. sbarca dalla *Lepanto* il guardiamarina Meli-Lupi Camillo ed imbarca sul *Montebello* con le funzioni di sottuff. di vascello.

Con la stessa data sbarca dal *Montebello* il sottoten. di vasc. Manzulli, che dovrà partire per Costantinopoli per imbarcare sul *Mentre*, quale ufficiale in 2°, in luogo pari grado De Biasio Arturo.

Al passaggio in disponibilità a Taranto della regia nave *Vesuvio*, il medico di 2. cl. Minotta Alberto imbarca sulla r. nave *Ancona*, la sostituzione del pari grado Longanesi-Cattani Angelo, il quale si recherà a Napoli dove è trasferito.

Col 21 corr. cesse i medici di 2. cl. Poma Giacomo ed Ermanno Ludovico imbarcano rispettivamente sulle rr. navi *Staffetta* e *Galileo*, in sostituzione dei pari grado Del Re Giovanni e Seganti Filippo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 18, ore 10,50. — Si assicura che la Questura abbia scoperto l'assassino del cav. Brugnisser e ne possieda il ritratto. Il suo arresto sarebbe imminente.

La salma del povero assassinato verrà trasportata a Firenze.

Arezzo, 18, ore 12,45. — Il grande lanificio di Sia è stato quasi completamente distrutto da un grave incendio.

I danni sono calcolati ad oltre 150,000 lire. Le cause dell'incendio sono ignote.

Spezia, 18, ore 10,50. — Proveniente da Genova è giunta la corazzata *Italia*. Domani sono pure attesi di ritorno tutte le altre navi che presero parte alle feste.

Bologna, 18, ore 11,55. — La nostra Provincia sta trattando un prestito di un milione di lire per la sistemazione della rete stradale.

— Il primo novembre prossimo sarà aperto il corso preparatorio alla Scuola di guerra, di cui sarà direttore il colonnello Viganò.

Torino, 18, ore 11,40. — Il sindaco Voli ha diretto da Siena una nuova lettera alla Giunta municipale, insistendo sulle sue dimissioni per motivi di salute, per cui le dimissioni dovranno a malincuore essere accettate.

Prevale l'opinione di non addivenire alla nomina di altro sindaco, che su gli spossi delle elezioni generali, tirando inanzi precariamente coll'opera del r. di sindaco, assessore Fontana.

— Il patrimonio del Consorzio Nazionale, alla fine dello scorso settembre, ha raggiunto la somma di L. 40,418,050,96.

Genova, 17 (*C.*) — Venerdì mattina avrà luogo la partenza della flotta.

La marcia che il bravo Ascolese compose per l'auspicata circostanza della consegna della bandiera alla *Re Umberto* sarà d'ora innanzi la marcia ufficiale d'ordinanza della corazzata.

— La Commissione pel domicilio coatto, non *trovando ogli estremi* per applicare la legge, mandava giustamente assolto il sig. Lerda, direttore della libreria dell'Annuario.

Brescia, 18, ore 16,40 — Il generale Febre, comandante il 4° corpo d'armata francese ed il recato a S. Martino a visitare la storica torre dedicata alla memoria di Re Vittorio Emanuele. Egli ammirò la venerazione ed il culto che ifratelli Italiani serbano per quel memorie giorione.

Nella sua lunga visita gli servì di guida il colonnello cav. Barberis, sovvalentendente agli cssari.

Venezia, 18, ore 19,50 — Si è costituito fra noi un Comitato del quale fanno parte molte spicciate personalità cittadine inviate ad un concorso nucleo di ufficiali di marina, allo scopo di fondare un club della vela che offra ai soci i mezzi di decidersi alla più nobile ed attraente espressione della vita del mare.

Una grande laguna sarà così colmata, mancando a Venezia una Società di *Sport* nautico.

Ieri il valente ammiraglio Mirabelle comandante interinale del Dipartimento ha fatto la visita di armamento alla nave *Colombo*.

Oneglia, 18, ore 19,40 — Sono giunte fra noi cinque compagnie d'alpini per passare la stagione invernale come lo scorso anno.

Il ritorno dei bravi soldati fu accolto con gioia da tutto il paese.

Ebbe luogo un banchetto offerto dalla maggiorità e dagli ufficiali del 64° fanteria qui di stanza, alla maggiorità ed agli ufficiali degli alpini, nell'ex-circolo Andrea Doria.

Furono molti brindisi e la più schietta allegria presiedette all'agape fraterna.

Spezia, 18, ore 16,20. — (*Mieps*). Ritornò oggi fra noi, festeggiato dagli amici pubblicisti, il giovane Zamoni Rosalino, che aveva avuto fino dal luglio scorso, la missione onorifica di esplorare, d'ordine del ministero d'agricoltura, i vigneti della Capitanata.

— Ieri l'altro venne arrestata la francese Vergé Luigia, proveniente da Livorno e diretta in persona di Pittori Giuseppe, di anni 11, da Spezia.

La Vergé ferì il Pittori mentre era intento a strappare la tela dal baraccone della dama spagnuole.

Brescia, 18, ore 17,50. — Quattordici imputati ed un processo dei facili sono stati rinviati al tribunale. Il processo avrà luogo entro novembre.

— Oggi Ludovico Panzetti, negoziante commerciante, mentre appendeva una bocaccia alla finestra, cadde nella strada sottostante, rimanendo cadavere in causa della rottura del cranio.

Il fatto ha prodotto triste impressione.

Milano, 18, ore 23,50 — I clericali hanno festeggiato oggi il giubileo sacerdotale e giornalistico di Don Davide Albertano, il battagliero direttore dell'*Osservatore Cattolico*, organo degli intransigenti.

Pervennero telegrammi gratulatori del cardinale Rampolla, annunziante la benedizione papale, del cardinale Ferrari e di altri.

Nel pomeriggio, nel seminario vi fu un banchetto di trecento coperti, a cui intervennero per la maggior parte preti matti di campagna e solo una quindicina di laici. Furono fatti molti brindisi.

Dramma in una caserma.

Napoli, 18. — Furono fatti ad Ischia commoventi funerali al caporale Di Scrollo, ucciso dal soldato Radice.

Si procede ad una inchiesta, affidata al maggiore Cacciabue.

I presidenti dell'ucciore risultano ottimi. Ieri era impaziente di ogni autorità.

Milano, 18, ore 23,50. — Il soldato Pietro Radice, l'omicida del caporale ad Ischia, è nativo di Nigoarda, borgatella presso Milano.

Lo dipingono di carattere eccitabile.

Per ordine superiore fu messo in prigione.

Egli è morto infelice dentro quella bara ed il suo ultimo desiderio fu che il coperchio venisse inchiodato semplicemente su di lui e che nessuno toccasse il suo corpo morto.

I briganti in Sicilia.

Caltanissetta, 18. — Mercè le pratiche attivissime del prefetto Minervini, furono scoperti gli autori del sequestro del gabelliere Fazi, risoltosi nello scorso giugno in territorio di Castrogiovanni. Due individui sono stati arrestati.

Il traforo del Sempione

(Continuazione e fine, vedi N. d'ieri)

Ventilazione e abbassamento di temperatura nei Cantieri.

La galleria 2.a, le traversali, i cantieri di allargamento, e di muratura saranno efficacemente aerati dalla grande corrente prodotta di 35 m.³ per ogni secondo, essendo in ogni tempo l'aria rinfrescata dai polverizzatori d'acqua installati nelle traversali.

Ciò che riuscirà relativamente più difficile, sarà di dar l'aria agli avanzamenti delle gallerie di base e superiori che saranno forzatamente a fondo cieco.

Per queste fronti d'attacco si prenderà l'aria pura nella galleria 2.a e la si condurrà a destinazione mediante piccoli condotti ed iniettori idraulici.

Le esperienze eseguite alla presenza dei periti a Winterthur il hanno persuasi, come affermano nel loro rapporto definitivo, che una temperatura di 40° a 50° può facilmente essere abbassata a 28° dalla polverizzazione d'acqua a 12° sotto una pressione di 3.5 atmosfere. Ed in seguito ad un confronto stabilito dagli stessi periti fra i lavori del Moncenisio, del Gottardo e del Sempione il *maximum* di temperatura della roccia sotto quest'ultimo non potrebbe sorpassare il 35°.

D'altra parte il calcolo della quantità di calore da eliminarsi dalle pareti del *tunnel* per abbassare la temperatura a 20°, anche facendo astrazione dal raffreddamento prodotto dalla ventilazione, dimostra che occorrerebbe perciò una quantità d'acqua a 12° di 82 litri per ogni secondo, mentre se ne sono previsti da 75 a 84 litri.

Disposizioni igieniche.

Presso ogni imbocatura del *tunnel* verranno disposti gli edifizi per gli infermi, per le cure, i bagni, gli essiccatoi, il *restaurant* ecc. Tutti questi servizi saranno organizzati e sorvegliati con la massima cura.

Ventilazione durante l'esercizio.

I potenti ventilatori impiegati durante la costruzione basteranno ampiamente ad assicurare il primo *tunnel* e più tardi i due *tunnels* paralleli durante il loro esercizio.

Finchè non si disporrà che del primo, il movimento non potrà sorpassare 4 treni diretti, 8 omnibus e 30 di merci, e cioè 42 treni in tutto, ogni 24 ore.

Mercè la ventilazione energica di 58 m.³ per ogni secondo la proporzione normale di gas acido carbonico sarà aumentata del 4 0/00 solo in media alla metà del tunnel e cioè di una quantità che le autorità mediche più competenti, come Pettenkofer, giudicano perfettamente inoffensiva.

Nella metà nord, la rampa non essendo che del 2 0/00 la produzione d'acido carbonico sarà insignificante.

Il *tunnel* del Sempione, mercè i mezzi di ventilazione onde è provvisto, sarà il meglio aerato di tutti i grandi *tunnels* delle Alpi, gli altri essendo fino ad ora abbandonati al capriccio della ventilazione naturale, o provvisti di mezzi meccanici molto precari.

Col profilo ridotto ed il binario unico del primo *tunnel* del Sempione, sarebbe stato imprudente imitare tale trasandatezza. Ne vale la pena di risparmiare tale acreazione che una volta perforato e terminato il *tunnel* non assorbirà più che una minima frazione delle grandi forze idraulche disponibili alle due testate.

Si deve perciò vivamente felicitare la direzione della Compagnia Giura-Sempione d'aver studiata e adottata la soluzione soddisfacente.

Ingegneri italiani di prim'ordine, i signori Konsuth e Frescot, l'avevano già proposta pel Moncenisio.

In quanto all'efficacia di tale soluzione, il parere dei periti su questo punto è ancora più rassicurante.

Il signor Fox, costruttore del *tunnel* sotto la Mersey, è riuscito ad aereare quest'ultimo in modo soddisfacentissimo con una pressione di 310 m.³ per ogni secondo, benchè sia percorso da locomotive ordinarie e dia passaggio ad 8 treni per ogni ora, in luogo di 2 come al Sempione.

Questo *tunnel* è lungo 3 chil. 200 metri bene provvisto, tanto più che la più forte rampa non supera il 7 0/00, mentre quelle del *tunnel* della Mersey sono tre o quattro volte più forti, ciò che aumenta nella stessa proporzione la produzione del gas carbonico.

Se i periti, dopo aver citato questo confronto rassicurante, hanno notato dei vantaggi della trazione elettrica, che sono incontestabili, e se questo modo di esercizio diviene praticamente ed economicamente applicabile alle linee di gran traffico, non si può negare l'efficacia della ventilazione espressamente riconosciuta dagli stessi periti.

Questi opinano che la ventilazione basterà da sola, senza il concorso della polverizzazione dell'acqua, al rapido e più che sufficiente abbassamento della temperatura del *tunnel* quando questo sarà ultimato.

Non vi è quindi ad occuparsi che della lotta, relativamente facile, contro l'acido carbonico.

Ma come la cosa più grave già prevedute, bisognerà impiegare un *cake* di cemento parallelo e molto asciutto, per evitare ogni produzione di ossido di carbonio, il quale è infinitamente più pericoloso dell'acido carbonico.

Con simile precauzione, facile a prendersi, e l'impiego continuo dei ventilatori, l'esercizio del *tunnel* unico e futuro, come quello dei due *tunnels* congiunti, che basteranno al maggior traffico imaginabile, potrà aver luogo senza alcun pericolo d'asfissia per il personale ed i viaggiatori, sopra tutto se l'amministrazione facciasi un conscilio dei periti, d'interrompere per 4 ore consecutive della notte tutto il servizio, onde ottenere così un totale rinnovamento dell'atmosfera del *tunnel*.

Conclusione dei periti.

Dopo aver citato il parere così rassicurante dei signori Colombo, Fox e Wagner sulle questioni più importanti che sollevai il nuovo progetto del Sempione, il rapporto peritale pronunciasi in conclusione che riassume il loro rapporto al Consiglio federale:

Dopo lo studio più maturo e profondo di tutti i dettagli del progetto presentato, siamo persuasi che la costruzione e l'esercizio del *tunnel* del Sempione non presenteranno delle difficoltà particolari, quando vengano osservate le misure di prudenza e di sicurezza necessarie.

Gli uomini eminenti che sono a capo della Compagnia Giura-Sempione e dell'impresa, sono la più sicura guarentigia per l'applicazione severa e fortemente organizzata di questo mezzo indeclinabili di sicurezza.

" La possibilità fisica e tecnica di questo traforo delle Alpi il più vantaggioso dal punto di vista commerciale, ci sembra così luminosamente dimostrata. „

Intermezzi letterari

Disinganni.

Donna Teresina aveva lasciato il suo palazzo di città per rifugiarsi nell'antico castello dei suoi avi.

Sposa da soli quattro anni, era stata abbandonata dal marito che aveva dovuto espatriare in seguito ad un fallimento doloso. Molte erano le cause che l'avevano spinto alla catastrofe — e donna Teresina non le ignorava.

Si vociferava che il banchiere non fosse partito solo..... Che i colombi avessero preso il luogo per non più ritornare.....

A lei, alla povera afflitta, aveva lasciato una lettera fredda e cattiva. Si allontanava perchè non l'amava, perchè non l'aveva mai amata dopo essa, e perchè la catena che lo legava a lei, era come quella che trascina il forzato. La spezzava adunque e pel bene d'entrambi. Di lui non aveva notizie parlar più.

Le lasciava tutto ciò ch'ella possedeva e portava con sè il poco che gli rimaneva.

Lo schianto di quella povera anima era stato crudele e mortale. La fibra sua delicata era stata scossa fortemente dal colpo inaspettato. Aveva veduto crollare tutti i sogni sogni della sua giovinezza — vedeva infranti, calpestati i suoi diritti di sposa — si sentiva la morte nel cuore.

La società cattiva avrebbe riso della sua sventura, le amiche sue si sarebbero allontanate da lei, il mondo spietato l'avrebbe oppressa. No — tutta quella gente non doveva conoscere l'intera verità.

Fece sapere a che il castello era in istato da non ricevere ospiti, e confidare nella buona divina.

Avera bisogno di una gran forza d'animo per non tradirsi — per la sua dignità — per evitare lo scandalo e dar meno adito alle ciarle, ai commenti, alle sfernate di tutta quella gente che vive e gioisce del male altrui.

Il tempo avrebbe forse sanata la ferita dei suo povero cuore.

Nel giungere al castello, quasi intieramente nascosto dagli alberi secolari, in una anima aveva provato un sollievo, un benessere.

Si era assicurata che ogni cosa si trovasse al posto suo, come quando ella felice, aveva trascorsi gli anni più belli al fianco della sua buona mamma, del padre suo amorevole.

E lì sola con lei ciandava a quell'epoca beata, e l'anima sua provava un'ore volatili a ricordare,ora che si sentiva tanto infelice.

Avrebbe passeggiato ancora notte i viali ombrosi e avrebbe condotto ai muti tigli le sue sofferenze, le angoscie di cui era piena.

Si sarebbe recata presso al piccolo cimitero del villaggio, ove riposavano i suoi cari, e avrebbe sparso sulle tombe venerate i più bei fiori del suo giardino.

Passarono così alcuni mesi che parvero per la desolata un'eternità, in capo ai quali ella misurava più serenamente la sua posizione.

In una mite sera di aprile, mentre ella stava ultimando la pagina d'album, che era solita scrivere alla fine della giornata, una forte detonazione avvenne interrotto il silenzio assoluto della campagna.

Certamente un cacciatore di frodo doveva essersi introdotto nelle sue tenute, e ordinò al terrazziere di assicurarsi e di livitare l'intruso a ricordarsi che quel luogo era una proprietà privata e che vi era divieto di caccia.

In fondo al viale quattro uomini trasportavano in una barella improvvisata, un uomo che non dava più segno di vita.

Si chinò per la vettura della signora per trasportare il disgraziato.

Aveva il viso orribilmente deturpato, irriconoscibile, una palla gli aveva fatto saltare le cervella.

Indosso allo sconosciuto, trasportato nella camera mortuaria del villaggio, fu rinvenuta una lettera e poche lire.

La lettera era diretta alla proprietaria del castello di N.....

Donna Teresina con mano tremante la disuggellò, Quali rapporti poteva avere il disgraziato con lei?

" Rovinato completamente, abbandonato da tutti, immeritevole di perdono, esplo un fallo e mi uccido. Prega per il pentito

" Tuo Alberto. „

Il suicida era suo marito.

Elvira Calabria Carioti.

Teatri ed Arte

Lirica — Ecco la lista delle opere che saranno cantate questo inverno a Monte Carlo.

Armida di Glick; *Lohengrin* di Wagner; *Don Giovanni* di Mozart; *Maître Wolfram* di Reyer; *Regina di Saba* di Gounod; *Mefistofele* di Boito; *Manon* di Massenet; *Carmen* di Bizet; *Amy Robsart* di Lara; *Lakmé* di Delibes; *Pagliacci* di Leoncavallo; *Mora* poema di R. Gunsbourg, musica di Hummel.

Le opere che verranno cantate in italiano (durante la stagione primaverile) sono: *La Gioconda*, il *Barbiere*, i *Puritani* e l'*Amico Fritz*.

Quanto al personale artistico ecco i principali nomi: signore Calvè Gini-Pizzoni, Giudia, Deschamps-Jehin, de Nuovina, Finkert, Rejean-Gravière, Demassi, Bréval, Bosman, Chamay, Banger.

Signori: Van Dyck, Cremonini, Giannini, Gibert, Engel, Imbart, Bonvet, Gresse, Pini-Corsi, Carreon, Ughetto, de Chanzeos.

Drammatica — Il *Tempo* crede sapere che il dramma di Vittorio Sardou di cui ora procedono le prove alla Renaissance col titolo provvisorio di *Duchesse d'Athènes* e la cui prima rappresentazione avrà luogo verso il 25 del mese corrente, si chiamerà definitivamente *Gismonda*, dal nome dell'eroina, che del resto è un personaggio storico.

Verdi a Parigi.

(6) **Parigi**, 18, ore 11,20 — In occasione della riapertura dei concerti Colonne, l'illustre Giuseppe Verdi, che si trovava fin *fatto* segno alla curiosità del pubblico.

Egli applaudì vivamente *les Impressions d'Italie* del giovane maestro Charpentier.

All'uscita del concerto, il pubblico salutò Verdi con calorose acclamazioni.

L'illustre maestro ripartirà sabato o lunedì per Genova.

Intervistato da un redattore del *Gaulois*, Verdi dichiarò che il *Falstaff* sarà la sua ultima composizione musicale. " Io non farò più nulla — aggiunse detto egli — sono ormai troppo vecchio e non mi resta che riposarmi. „

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un originale.

E morto giorni sono in Ungheria certo Vassary Kavasz, che era stato negli Romvels nel 1848 e poi era divenuto un popolare attore comico.

Quando fu vecchio e non potè più calcare le scene, egli immaginò un modo curioso per guadagnare la vita: quello cioè di portare in tutte le processioni funebri a Budapest, la croce di legno che fa parte del corteo.

L'ultima volta vi andò in occasione dei funerali di Kossuth; colla barba bianca come neve ed i capelli pure bianchi sciolti sugli omeri.

Nella destra e la sinistra sulla spada, egli era una figura drammatica e caratteristica.

Durante gli ultimi venti anni della sua vita avevo dovuto sempre nella propria bara che, colle sue mani, aveva dipinto coi colori nazionali d'Ungheria.

Egli è morto infelice dentro quella bara ed il suo ultimo desiderio fu che il coperchio venisse inchiodato semplicemente su di lui e che nessuno toccasse il suo corpo morto.

SPORT

Corse velocipedistiche internazionali a VILLA BORGHESE.

Il tempo incerto, anzi minacciose richiamò poca gente ieri a Villa Borghese, dove ebbe luogo un'altra gara del secondo periodo di corse internazionali celebrate organizzate dal *Véloce Club Romano*.

Vinta la prima corsa — alla quale presero parte velocipedisti tutti romani — dai signori Degree, Galalini e Mazzantini, si passò ad una corsa internazionale, divisa in due batterie, ci partecipanro i più forti corridori, esteri ed italiani, presenti in Roma. Della La batteria, arrivarono: Edward, inglese; Ferri Stroscia; Dutrieux, francese, ed Hertz. Della 2.a: Vertregen, tedesco; Crooks, americano; Aimino e Zimmeman. Quest'ultimo, da non confondersi col noto ciclista americano.

Quindi venne la corsa il *Mobil* internazionale fra Elena Dutrieux ed Adelina Vigo. Per pochi centimetri, giunse prima al traguardo la Vigo.

Dopo una mezz'ora circa, affatto priva d'interesse, vinta dall'Aimino, si chiuse lo spettacolo sportivo della giornata con una brillante corsa in *Tandem*, nella quale si misurarono le coppie Dutrieux, fratello e sorella; Stroscia-Vigo e Trifoni-Emiliani. Arrivò prima la coppia Dutrieux.

Per domenica è proputa un interessantissimo programma.

Palazzo di Giustizia

Amore e Morte.

Ieri, seguiti il dibattimento contro Romolo Rosi, accusato di avere ucciso la Luigia Lucarini.

Tutti prima l'avv. Bongarzoni della parte civile, quindi fece la requisitoria il Pubblico Ministero commendator Martinotti, il quale sostenne la pienà colpabilità.

Un pubblico numeroso assisteva al dibattimento.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 19 Ott. 1894. - S. Pietro d'Alcantara
Leva il sole ale ore 6,28 m. - Tramonta alle ore 5,33 s.
Leva la luna alle ore 7,39 s. - Tramonta alle 19,42 m.

BOLLETTINO METEORICO

18 ottobre 1894.

Europa pressione alquanto bassa. Nord e Russia: 763 Hermanstadt. Mezza 766; Golfo Guascogna 751; Zurigo 750.

Italia 24 ore: barometro disceso quattro a cinque mill. Sardegna, temporale imminente all'ovest; qualche pioggerella Centro; venti deboli d'calma.

Temperatura aumentata.

Sommare delle pioggie quasi dovunque; venti deboli primo quadrante e calma.

Barometro 755 mill. Portotorres, 760 Genova, Roma, Palermo; 761 valle padana, 762 costa ionica.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli cruschi intorno levante; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente versante tirreno.

Temperatura nelle provincie e all' estero - Dalle ore 7 del 17 ottobre alle 7 del 18:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	13 5	6 6	Roma	16 8	12 6
Milano	15 0	6 6	Foggia	20 7	11 5
Verona	14 7	6 2	Bari	21 3	10 3
Ancona	18 0	13 3	Napoli	19 2	15 5
Firenze	17 3	11 2	Caglari	23 1	13 9
Perugia	16 6	11 1	Palermo	28 2	13 9

All' estero ore 7 del 18.

Algeri	20 0	Parigi	9 0
Pietroburgo	0 0	Trieste	11 9
Monaco	8 0	Madrid	10 0
Nizza	12 0	Lisbona	— —
Amburgo	6 0	Parigi	9 0
Praga	6 0	Nizza	11 0
Vienna	3 0	Monaco	1 —

Zurigo	1	5	
Bruxelles	3	6	
Londra	6	8	
Berlino	4	6	
Malta	22	8	
Algeri	31	9	

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Scuola Pubblica (Piazza V. E.)

Ottobre 18 ottobre 1894.

Temperatura dell'aria	massima	20.2
(a metri 1,50 al disopra del suolo)	minima	10.0
	osserv. a ore 15	18.1
Temperature del suolo	(alla profondità 0,0 metri	20.4
	1.0	19.6
osservate ad ore 15.	0,40	18.6
	0,60	17.7

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 15 Ottobre 1894.

Nati 23 compresi 4 nati morti
Morti 20 dei quali 9 sotto i 7 anni

NOTA

Rinaldi Rosa fu Stefano, Vallinfreda, 65, coniug.
Cavagnaro Vincenzo, Spirigliano, 58, celibe
Ciprioni Ottavia fu Giacomo, Palestrina, 68, coniug.
Corsi Filomena fu Cosimo, Frosinone, 45, id.
Salvati Santa fu Pasquale, Roma, 60, id.
Pelliccioni Agnese di anni 11, Roma, 6, id.
Pizzelli Ludovico fu Luigi, Marino, 66, coniug.
Canati Carlo fu Gaetano, Roma, 64, ved.
Castellani Carlo fu Giacchino, Roma, 73, coniug.
Cecchini Filippo fu Felice, Monterano, 66, id.
Mosca Renato fu Domenico, Roma, 41, id.
Carrara Domenico di Isidoro, Brasciano, 30, celibe
Sargenti Chiara fu Giuseppe, Viterbo, 73, ved.
Alessi Maria, Amelia, 70, coniug.

MATRIMONI del 13 OTTOBRE.

Castelo Vincenzo, droghiere, con Pisanelli Annunziata
Tagliacozzo Amedeo, impiegato, con Medina Amelia
Morelli Enrico, bracciante, con Rossi Annunzio
Foresti Vittorio, ingiatore di libri, con Valeriani Enrico
Urilli Oreste, impiegato, con Cecchini Erminia.

REBUS

Volontà di Dio uomo

Risposta alla Domanda bizzarra di ieri:
S-IENA.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado: massima: 23.5 — minimo: 13.8.

Il municipio di Roma e la cura antidifterica. — La Giunta municipale ha proposta dell'assessore per l'ufficio d'igiene, dottor Rinaldo Rocco, ha approvato la spesa di lire mille per l'acquisto del siero-antidifterico, preparato, come è noto, dal dott. Behring di Berlino.

Sarà poi data la relativa autorizzato Passeggeri Rosee ad utilizzare i locali del Lazzaretto di Santa Sabina, per la cura dei malati di difterite e per gli esperimenti relativi.

Sappiamo che il siero-antidifterico è stato già spedito da Berlino e che fra pochi giorni pervenà al municipio di Roma. Corrono ora trattative fra l'amministrazione municipale e la Congregazione di carità, perchè questa provveda al mantenimento dei piccoli malati che saranno ricoverati a Santa Sabina, essendo stato escluso il municipio di Roma, con la legge 1890, dalla spesa di beneficenza.

Non dubitiamo che la Congregazione di carità

Ecco il vero Liquore Antinevralgico
Elixir Antinevralgico
Preparato dal Farmacista
Ettore Sabatini
Via Nazionale, 51 - ROMA
Prezz

risponderà ben volentieri all'appello che le è stato rivolto dal Comune, onde anche la città di Roma, posa, al pari delle altre capitali d'Europa, provvedere senz'altro a questo importantissimo servizio sanitario.

L'edicio d'igiene si propone intanto di studiare i mezzi più opportuni per facilitare alla cittadinanza romana l'acquisto del siero, dato che gli esperimenti che saranno fatti corrisponda come alla ragione di ritenere, alla generale aspettativa.

Un concorso che non si farà più. — Ci scrivono:

"Sapendo dirci quando il municipio di Roma si risolverà ad indire gli esami per il concorso bandito da oltre un anno a cinque posti di alunno d'ordine nell'amministrazione comunale? Sarebbe tempo di destare la gente dalla [illegible]."

Non è il primo assidno che ci rivolge tale interrogazione, ma se i concorrenti avessero seguito gli atti dell'amministrazione municipale si sarebbero potuti facilmente convincere, che oramai non è più il caso di parlare di tale concorso.

Nell'ultima riforma organica approvata dal Consiglio municipale, determinandosi il numero delle sincole categorie d'impiegati, si stabilì che i posti di alunno che si sarebbero resi vacanti pel passaggio di questi alle categorie superiori, non si dovessero più rimpiazzare, ritenendosi sembrante il personale attualmente in servizio.

Ne segue di conseguenza che la Giunta si trova nella impossibilità di procedere agli atti ufficiali del concorso suddetto, non potendo addirittura a nuove ammissioni d'impiegati.

I concorrenti faranno bene quindi a ritirare i loro documenti se non lo avessero fatto.

Per le nuove liste elettorali. — Oggi alle 17, nella sala del palazzo dei Conservatori in Campidoglio, si riunirà la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali.

Alla riunione può assistere il pubblico.

La revisione delle liste elettorali. — Ci scrivono da Cervia Lavinia:

La revisione straordinaria delle liste elettorali di questo Comune è stata fatta dal commissario governativo, cav. Felice Fazzara. Il lavoro intrinsichiamo è stato eseguito con grande diligenza e serietà.

La lista degli elettori politici era di 221, ma il cav. Fazzara ne ha proposto la iscrizione di 115 soltanto, compresi i nuovi inscrizioni.

La lista degli elettori amministrativi, pel era di 804, ma il commissario governativo ne ha proposto la inscrizione di 401 solamente, comprese 21 nuove inscrizioni.

Le operazioni di revisione di quest'ultima lista avevano una speciale importanza per il dissidio che esiste tra Cesenatico e Cervia Lavinia, che si ne al 1892 è stata, si può dire, amministrata dai consunzi, i quali, nel 1875, deliberarono perfino l'appodiazione del comune di Cesenatico. Ma l'autorità superiore non tenne conto del deliberato in parola. Le proposte del commissario — che ha negato l'inscrizione a 43 cittadini nella lista amministrativa — sono ispirate ai veri criteri informatori della legge, e per ogni cittadino, indicato nei vari elenchi, il cav. Fazzara ha compilato un incartamento individuale. In tal modo riuscirà facile alla Commissione elettorale della provincia l'esame dagli atti.

Le vaccherie. — Come avevamo annunziato il Municipio ha nominato una Commissione con incarico di fare una accurata ispezione alle vaccherie che esistono entro città per la produzione e lo smercio del latte.

La Commissione è stata composta dell'ufficiale sanitario prof. Tito Gualdi, dal direttore del mattatoio prof. Nesotti, dal dott. veterinario Valentini e dall'ing. sanitario Donato Spadaro.

La Commissione ha cominciato le ispezioni prescrivendosi di suggerire la chiusura di tutte quelle vaccherie, le cui condizioni locali costituiscono un permanente pericolo per l'igiene.

Per le rimanenti si ordineranno rigorose misure di nettezza e precauzioni igieniche, finora trascurate.

Pubblica istruzione. — Bartolucci prof. Lorenzo, del R. Istituto superiore di magistero femminile in Roma, è nominato incaricato dell'insegnamento della lingua italiana e stilistica nel due bienni e delle conferenze estetiche sulla letteratura italiana nel secondo biennio.

— Cimato Domenico, professore incaricato dell'insegnamento della lingua italiana e stilistica nei due bienni dell'istituto superiore di magistero femminile in Roma e delle conferenze estetiche sulla letteratura italiana nel secondo biennio delle stesso istituto, è nominato, invece, per un anno, professore reggente di lingua italiana nella scuola tecnica *A. Manzoni* di Roma, a cominciare dal 1° ottobre 1894.

— E' accettata la rinuncia di Giovanni Giommoni da maestro delle classi superiori maschili nel r. istituto del sordo-muti di Roma.

Collegio " Regina Margherita " in Anagni. — Con decreti ministeriali aventi effetto dal 1° luglio 1894:

Balestra Maria, maestra reggente di corso preparatorio, è nom. reggente l'ufficio d'insegnante di lettere italiane.

Costti Laudomia, maestra istitutrice, è nom. insegnante di storia e geografia.

Montanaro Angiolina, è nom. reggente l'ufficio di insegnante di pedagogia, igiene e morale.

Pierpauli Nazzareno, è nom. reggente l'ufficio di insegnante di matematica e scienze fisiche.

Pisanelli Luisa, maestra istitutrice, è nom. assistente all'insegnamento delle lettere italiane nelle scuole preparatorie e normali.

Forti Maddalena, maestra istitutrice, è nom. col suo consenso, insegnante di disegno.

Sandinci Zitz, è nom. reggente l'ufficio di insegnante di calligrafia.

Bedoni Ida, è nom. insegnante di pianoforte e canto corale.

Ginosa Ida è incaricata dell'ufficio di assistente all'insegnamento della musica.

Battivoglio Enana è nom. assistente all'insegnamento dei lavori femminili.

Berri Mariana, insegnante di disegno, è nom. aiuto maestra di ginnastica.

Proli Colomba è nom. maestra di 1a classe.

Montecchi Eleonora, maestra istitutrice reggente, è nom. assistente reggente di 1a classe.

Genin Elisa è nom. reggente l'ufficio di istitutrice di 3. classe.

Reggero Giustina è incaricata dell'ufficio di maestra istitutrice.

Alcetta Giuditta è incaricata dell'ufficio di maestra di agraria e delle scienze naturali.

Con decreto ministeriale avente effetto dal 1° settembre: Costti Angela è nom. reggente l'ufficio di maestra istitutrice.

I maestri alla breccia di Porta Pia — Ieri mattina ha avuto luogo, in via dell'Umiltà n. 86, l'annunziata riunione plenaria degli insegnanti di Roma.

Dopo lunga ed animata discussione è stata accolta, per acclamazione, l'idea dei promotori, ed è stato votato un ordine del giorno col quale si è confermato in ufficio il Comitato provvisorio, e si è stabilito che gli insegnanti eleggano in ciascuna scuola 3 delegati, che rappresentino per la costituzione del Comitato centrale.

Il Comitato così composto avrà facoltà di aggregarsi tutte quelle persone che, estranee alla scuola, possano concorrere alla buona riuscita della patriottica festa.

Feste a Stimigliano — Nei pressi della stazione di Stimigliano nella bassa Sabina è stato luogo domenica prossima una grande festa campestre promossa dagli abitanti dei paesi circonvicini della Sabina e della provincia romana.

Il conte Sforza Cesarini e il dott. Menardi di Stimigliano ed altri egregi cittadini ne sono gli iniziatissimi organizzatori.

Oltre le solite corse di cavalli e velocipedi, lubriche, fasci artificiali ecc., vi sarà una gara di concerti musicali (non meno di 5) con premi in danaro e medaglie d'oro e argento che saranno aggiudicati dai giudici maestri e professori cav. Vessella, cav. Persichini, cav. V. Molajoli e sig. Stromei (maestro del concerto dell'11° fanteria) che gentilmente hanno accettato di far parte del giury.

Chiuderà la geniale ottobrata un gran festival popolare. Se il tempo non farà le strano accorrerà certo molta gente a quella amena stazione distante solo un'ora e mezzo da Roma.

I treni in partenza da Terzini sono alle 9,30 e 12, quelli di ritorno alle 17 e alle 20.

Agli impiegati postali e telegrafici. — Il primo novembre prossimo uscirà in Roma un nuovo giornale bisettimanale, dal titolo *Posta e Telegrafo*, il quale difenderà gli interessi degli impiegati che dipendono dal ministero omonimo.

S. E. il ministro Ferraris, cui il lavoro fu dedicato, ha espresso al direttore del nuovo periodico, Giuseppe Pasquini, i suoi più fervidi auguri per la riuscita dell'opera intrapresa a tutela degli interessi della più benemerita tra le classi degli impiegati del regno.

L'Associazione della Stampa è riconvocata in Assemblea straordinaria per lunedì 22 corrente alle ore 21 1/2 col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Continuazione dell'ordine del giorno della precedente seduta.

I signori soci sono vivamente pregati d'intervenire.

Ottobrata ciclistica — Coloro che hanno aderito a tale iniziativa aderiti all'ottobrata ciclistica indetta dalla " Società velocipedistica romana „ per domenica 21 corr., sono pregati di ritirare la ricevuta di riconoscimento presso la sede della Società suddetta, non più tardi di sabato 20 alle ore 18.

La partenza sarà dalla sede sociale (via Sardegna, isolato V, n. 96) alle ore 7.

Il pranzo avrà luogo in Albano all'albergo della Posta alle ore 13.

I ciclanti, al ritorno, passeranno per Castel Gandolfo e Marino, per trovarsi alle ore 17 1/2 a porta S. Giovanni.

Club alpino italiano. — La sezione di Roma ha indetto per domenica importanti escursioni scolastiche che avranno luogo nei prossimi mesi secondo il seguente programma:

Prima escursione (novembre 1894) — Monte Algido (Castel di Lariano - 991 m.) — Colli Laziali — Partenza da Roma col treno delle ore 7 Ritorno in Roma id. ore 19,12 — Spesa L. 3.

Seconda escursione (gennaio o febbraio 1895) — Monte Bove (1896 m.) — Partenza da Roma col treno delle ore 7,10 — Ritorno in Roma id. 22,55 — Spesa L. 7.

Terza escursione (aprile 1895) — Monte Luppoli (1376 m.) Norma e Ninfa — Partenza da Roma col treno delle ore 17 — Ritorno il giorno successivo alle ore 19,12 — Spesa L. 16.

Le ore potranno esser mutate a piacere variante per eventuali cambiamenti di orari ferroviari).

La Direzione si riserva di effettuare una quarta escursione scolastica o prima degli esami o in principio delle vacanze.

Il programma particolareggiato di ciascuna gita verrà distribuito a tempo e volta.

Le industrie a Roma. — Malgrado le continue geremiadi dei soliti pessimisti per mestiere, la nostra città segna un non interrotto progresso nelle varie industrie. Fra le tante primeggia quella dei letti in ferro del sig. Francesco Parenti in via Goito 54. Ammiransi in quello stabilimento dei lavori non solo finiti fino ad ora, per servolare sopra tante qualità di letti artistici casamente ed elegantemente eseguiti, citeremo soltanto quelle che maggiormente attirra l'attenzione del pubblico. Trattasi di un letto dalle testiere in ferro vuoto battuto, inverniciate con una vernice speciale a fuoco e di colore granito che rappresenta al naturale dei delfini, opera veramente squisita ed ammirabile. La montatura quantunque semplice rappresenta un ritrovato pel quale il Parenti ha preso il brevetto di privativa e fu premiato con medaglia d'oro. Il solido paglericcio a molla è sostenuto da un solo gancio e la smontatura si eseguisce in pochi minuti.

Le nostre congratulazioni ed auguri al coraggioso e bravo industriale.

La Vaticana — Domenica il Santo Padre celebrerà la messa pei bambini della deputazione della gioventù cattolica viterbese, la quale ha solicitato un tale favore.

— E' partito il cardinale Celesia, arcivescovo di Palermo, reduce dal suo viaggio a Lourdes. Stamane sarà ricevuto dal Papa.

— Il cardinale Persico, che è tornato dalla villeggiatura, ha ripreso stamattino nella sua abitazione in via Condotti n. 9.

— Domattina sarà celebrato per ordine del Papa un funerale in Santo Spirito in Sassia in suffragio del compianto archeologo G. Batt. De Rossi.

— I Francescani olandesi costruiranno un nuovo convento in Olanda per la deputazione del monsigner Agapito Panici, il quale è partito a quella volta insieme al superiore generale dei Francescani olandesi.

— Questa mattina alle 9 nella cappella di Sassia in suffragio del compianto archeologo G. Batt. De Rossi.

— Il canonico Persico, che è tornato dalla villeggiatura, ha ripreso stamattino nella sua abitazione in via Condotti n. 9.

— Domattina sarà celebrato per ordine del Papa un funerale in Santo Spirito in Sassia in suffragio del compianto archeologo G. Batt. De Rossi.

— E' atteso in Roma monsignor Emard, vescovo di Valleyfield nel Canadà.

Grave fecimento — A Marino il macellaio Belardinucci Pietro veniva ieri a litigio, per divergenze d'interessi, con un altro macellaio, certo Giardini Odoardo.

La questione minacciava di finir male. La madre del Belardinucci — Settimia di anni 60 — s'intromise per metter pace, ma il Giardini, scagliando una accetta contro l'avversario, colpiva invece la malcapitata alla gamba sinistra, producendole una gravissima lesione.

La povera donna ne avrà per 90 giorni.

Il feritore è stato arrestato.

Tentato suicidio — La cameriera D'Alessandro Maria, abitante in via Ostiense 24, da Poggio San Lorenzo, per dispiacori amorosi tentava ieri di suicidarsi nella sua abitazione in via Alessandria 33, bevendo una soluzione di fosforo.

Fu soccorsa in tempo.

Una truffatrice. — Per iniziativa del delegato di Tivoli, venivia arrestata certa Massimina D'Orazio di anni 45, da Vallinfreda, per truffe.

Revolverate — Ieri, verso le 9, in via Cicerone n. 49 int. 5, convivera da varie tempo con certa Pasti Maria, di anni 42 da Roma.

Costei, un po' dopo le tre dopo una breve diverbio avuto col Pasquali, si allontanò da casa rimanendo assente qualche tempo.

Ieri la Pasti, forse gentita della scappata, tornò in casa del Pasquali, e, da lontano, appena la vide, accecato dalla gelosia, estrevea un revolver e ne sparò dera nicuni colpi contro la donna, ferendola gravemente.

La povertà trovasi all'ospedale in pericolo di vita; il Pasquali è latitante.

Un pentito. — Si costituiva alla sezione di pubblica sicurezza, accompagnato dal parrucchiere Obersager Alfredo, d'anni 18, perche autore del furto di una bicicletta del valore di L. 450 commesso in danno del sig. Valentino Sereni.

La virtù estatica, antifisgitica e antispasmodica, per cui le gocce solfo-carburo-canforate del dottor Gori specialista di Roma sono preservative e rimedio sovrano nelle malattie di stomaco e intestinali, cioè: bruciori, dolori di nervi e sui vasi sanguigni, giovando meravigliosamente nelle sofferenze nervose isteriche, nervosismiche, convulsioni, mal di capo, disgenerose; e nelle persone di temperamento eagotici, epistassi, rinimando le forze.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, dà consultazioni private per malattie celtiche e genito-urinarie, via Arsoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4,30 pom.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE — Oggi alle ore 17 e mezzo vi sarà la rappresentazione dedicata ai bambini, col ballo grazioisimo: *La fata delle bambole.*

Ecco una occasione propizia per far divertire i bambini e procurar loro la maniera di provare una vera gioia.

Il ballo non potrà di niente scemare il suo effetto per l'armonia di ogni genere che sarà eseguita come di sera, onde con la luce elettrica.

L'impresa ha voluto per oggi ribassare i prezzi da quelli normali ed i bambini pagheranno ancora meno; la metà degli adulti.

Al *VALLE* si darà questa sera il *Norma*: al *QUIRINO* ieri nel *Tracotare* la signora Giulia Mascini-Frampolesi riportò un altro grandioso successo ornato da continui applausi.

MANZONI — La distinta prima donna signorina Tina Scotti, da questa sera in sua beneficiata col seguente programma eggregiamente scelto: *Una scheggia cosica*: la commedia applaudita premiata all'ultimo concorso di Piedigrotta: *Signò Sicete et*: poi un duetto comico fra la serataredi Arturo Furlai ed in ultimo: *La Gran Via.*

Fabr..

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *La fata delle Bambole*, ore 17 1/2.
Valle. — *Norma*, ore 20.
Quirino. — *Il Trovatore*, ore 21.
Politeama Esedonia — Grandi esercizi equestre, ore 21
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste dei rappresentazioni.
Le Paverella — Via Umbria presso S. Nicola da Tolentino — Caffè-concerto.

Avviso alle Signore.

La Ditta S. di P. Geen e C. Tritone 37 al 40

si pregia avvisare la rispettabile clientela di avere ricevuto il completo assortimento delle ultime novità per la stagione, acquistate con apposite viaggie nelle migliori fabbriche nazionali ed estere, sia in **seterie** che in **lanerie, velluti, stoffe** per **confezioni** ecc.

N. B. — Il basso di esigerci la **nostra ditta** non ha altri magazzini che quelli in via **Tritone 37 al 40. — Liquidazione dei rarte stoffe per mobili.**

Balbettare-Tartagliare

e tutti i difetti della pronunzia guarisce il celebre medico specialista nell' *Istituto Rossi* in Vitorbo via della Quercia n. 2. Per informazioni, rivolgersi al sig. Pietro Ritz in Viterbo, al quale fu curata e guarita in breve tempo una sua bambina di anni 6.

Annunziarsi subito. Per prospetti aggiungere L. 1,35. Non sarà tenuto in Italia che un breve corso di guarigione.

90 0/0 dei Scrde-muti e dementi

si guariscono nell'età infantile per mezzo di operazioni ecune e brevi riandando ai pazienti la facoltà normali.

Annunziarsi subito all'Istituto Rossi in Viterbo via della Quercia n. 2. Non sarà tenuto in Italia che un solo corso di guarigione.

Ultime Notizie

Questa mattina alle 6,15 arriva in Roma l'onorevole Crispi.

Sono pervenute al Presidente del Consiglio, on. Crispi, una lettera di Mentile del 27 agosto scorso, ed una di Rua Makonen del 14 settembre. Il Negus ed il governatore d'Harar si rallegrano in quelle lettere coll'on. Crispi per il pericolo scampato nell'attentato della primavera decorsa.

E' arrivato il barone De Renzis, nostro ministro a Bruxelles. Riparte in serata per Napoli per ossequiare il presidente del Consiglio.

Crispi e Castelar.

(N) **Napoli**, 18, ore 15,18. — Il signor Castelar è partito questa mattina per Pompei, dove si farà uno scavo in suo onore.

Al banchetto offerto iersera dall'on. Crispi, oltre al signor Castelar e all'on. Baccelli, assistevano il conte di Bari ed il duca di Sindonato.

L'on. Baccelli a Napoli.

(N) **Napoli**, 18, ore 15,18. — Nella riunione tenuta iersera sotto la presidenza dell'on. Baccelli, venne presa in considerazione la proposta del prof. Marghieri di prendere la somma occorrente per i lavori dell'Università dai 100 milioni del risanamento, senza pregiudizio dei lavori, restituendola appena riunita i fondi.

Il ministro incaricò il prof. Marghieri di ferromularla e di presentarla domani alla grande riunione di tutti gli interessati.

L'on. Baccelli si mostrò dispostissimo per il bene di Napoli e per la risoluzione di ogni questione pendente ed ha espresso queste idee al sindaco. Non avrà quindi luogo la riunione annunziata dei deputati e senatori per fare voti in questo senso al ministro.

L'on. Baccelli circondato da professori e da scienziati ha visitato l'ospedale del Gesù e Maria, tutte le altre cliniche, quindi, l'Istituto Frobelliano e, in forma privatissima, l'Università.

Stasera alle ore 19 vi è pranzo alle vaggio di Frisio a Posillipo, offerto dal professori dell'Università e della Scuola d'applicazione in onore del ministro. Sabato gita a Pompei.

— *Ore 16,25* — L'on. Baccelli ha visitato anche l'ospizio dei trovatelli dell' Annunziata, il ritiro di " Ecce homo „ ecc.

Il prefetto, sarà ritornato dalla Spezia, ha accompagnato poi il ministro al villino Lina, onde ossequiare l'on. Crispi, il quale parte questa sera alle ore 16,45.

Il Consiglio comunale ha approvato il *memorandum* a favore dell'Università ed ha deciso che il sindaco, la Giunta e una commissione di consiglieri lo presentino al ministro Baccelli, dicendo che la consolazione si reca dall'on. Baccelli.

— *Ore 19.* — L'on. ministro Baccelli ricevette nel pomeriggio al *Grand Hôtel* il sindaco e la Giunta, che gli presentarono l'indirizzo votato dal Consiglio, per acclamazione, il quale esprime la sua fiducia che egli sciogliera la quistione dei nuovi edifici universitari.

Il ministro manifestò alla Giunta comunale i suoi concetti tendenti alla pratica e sollecita attuazione dei progetti della nuova Università con i mezzi disponibili. Si è quindi recato allo scoglio di Frisio.

Ore 23 — Stasera ha avuto luogo, allo scoglio di Frisio, un banchetto di 300 coperti in onore dell'on. ministro Baccelli.

Al levar delle mense il Direttore dell'Università, prof. Masci, ricordando le glorie dell'Università napolitana, fa un brindisi all'on. Ministro da cui aspetta la salute.

Il Sindaco augura che sulla porta dell'Università si possa presto scrivere che Federico II Fia fondata e Re Umberto I, per consiglio di Guido Baccelli, le ha dato degna sede.

Fa indi un brindisi, in latino, il prof. Del Gaizo.

A tutti risponde l'on. ministro Baccelli, dicendo che da deputato ha avuto la fortuna di fare qualche cosa per Roma che rappresentava; da Ministro del Regno d'Italia farà quanto potrà per Napoli.

Vuole essere avaro di parole, augurandosi di potere essere prodigo di fatti.

Beve alle bellezze paradisiache del Cielo di Napoli, alla memoria dei suoi martiri, alla gloria dei suoi scienziati. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Il servizio di ragioneria nelle intendenze.

In seguito agli studi di una Commissione di ragionieri, istituita con decreto ministeriale del 30 giugno 1894, il ministro del tesoro, con altro suo decreto, pubblicato ieri, ha introdotto una serie di semplificazioni nel servizio delle ragionerie presso le Intendenze di finanza.

Sono circa 40 modulì ed adempimenti, enumerati nell'elenco annesso al decreto ministeriale, che saranno abolitì a datare dal 1° gennaio del 1895.

Altre analoghe semplificazioni e riduzioni di lavori sono in corso di studio fra la ragioneria generale dello Stato e le altre amministrazioni finanziarie

Non appena esse saranno concretate formeranno argomento di decreti successivi.

L'Ambasciatore turco in Roma

(S) **Costantinopoli**, 18 — Il Sultano ha conferito il Gran Cordone dell'Osmanié al suo ambasciatore in Roma, Mahmoud-Nedim-Bey, che è stato promosso contemporaneamente al grado supremo nella gerarchia civile dell'impero.

Pel diritto elettorale.

Il Ministero della P. I. ha diretto ai Provveditori agli studi la seguente circolare:

Sul quesito proposto da alcuni regi Ispettori, se agli esami di proseguimento dall'obbligo scolastico potevansi ammettere gli adulti o gli uomini maturi, che non essendosi procurato in tempo debito il relativo attestato, lo chiedono ora alle scuole serali, ritenendo il diritto di elettore politico ed amministrativo, il Ministero interpellò la Giunta del Consiglio superiore. Questa nell'adunanza del 17 settembre u. s. ha emesso il seguente parere:

" Il caso in esame non essendo contemplato dalla legge del 1877 e tassativa essendo la prescrizione dell'art. 3, non è ammissibile che quelle di proscioglimento dev'essere dato prima di avere compiti f 9 anni, la Giunta ritiene che il potere esecutivo farebbe a quell'articolo una illegittima interpretazione, ammettendo a sostenere l'esame stesso persone che hanno superato quel limite d'età. „

Avendo il Ministero adottato il parere, ne dà notizia alle SS. LL. perchè vi si possano uniformare.

Credito fondiario.

L' on. Baraznouli per sopperire alla mancanza di un istituto di credito fondiario nelle provincie meridionali ed in Sardegna, ha proposto una conferenza in Roma fra i direttori degli istituti fondiari delle Casse di Risparmio di Milano e di Bologna, del Monte dei Paschi di Siena e dell'Opera Pia di S. Paolo in Torino, pel 25 corrente presso il Ministero di agricoltura.

Per la Sicilia e la Sardegna, l' on. Baraznouli intende richiamare l'attenzione del Credito fondiario coi provvedimenti legislativi.

Il Credito Mobiliare.

Per far fronte agli impegni del Concordato i liquidatori del Credito mobiliare hanno stabilito di domandare il versamento degli ultimi due decimi sulle azioni.

Regolamento pei licei e ginnasi.

Il ministero della P. I. ha notificato ai provveditori degli studi che la definitiva formazione dell'o rario settimanale si osserveranno le norme seguenti:

a) Che le lezioni si diano in due periodi distinti con intervallo non minore di tre ore nella stagione invernale, di quattro nelle altre.

b) Che nessun periodo duri più di tre ore consecutive.

c) Che almeno due ore della settimana siavi solo periodo della mattina.

Il Consiglio provinciale scolastico potrà, per le speciali condizioni dei luoghi, consentire che sia abbreviato l'intervallo fra i due periodi delle lezioni.

Nel ginnasio inferiore, il capo dell'istituto, tenuto conto delle attitudini degli insegnanti, assegnerà a ciascuno di loro, in ciascun anno, la classe nella quale deve insegnare.

Scuole normali.

Con recente circolare ai provveditori agli studi ed ai direttori delle scuole normali, il ministero della pubblica istruzione ha rammentato loro le norme che vietano agli insegnanti delle scuole normali di dare lezioni private o di tenere alunni privati senza il permesso del provveditore.

Onorificenze.

Ordine della Corona d'Italia. — S. M. il Re, su proposta del ministro della P. I. on. Baccelli, ha fatto le seguenti nomine:

Commendatore: Giuseppe, fondatore di un asilo d'infanzia — Campostano Francesco, vice-presidente del Comitato ligure per l'educazione del popolo — Corridi Antonio, amministratore degli asili d'infanzia di Messina — Peraldi Giuseppe, reggente capo divisione al ministero della P. I. — Liebigh Claudio, attore drammatico.

Ufficiali, Falconi Gaetano, sindaco di Fermo — Alasia Biagio, già segretario del Club alpino di Milanesi Giuseppe, maestro agli studi — Paliasso Antonio, id. id. — Fasano Adolfo, medico-chirurgo.

Medici militari.

Per favorire ed accrescere l'istruzione pratica del Corpo sanitario militare, nelle scuole di guerra ha stabilito che per l'anno scolastico 94-95 siano assegnati sei capitani medici alla clinica chirurgica, quattro alla clinica medica, uno alla oculistica, uno alla laringo-otoiatrica ed uno alla anatomia patologica.

Il fatto d'Ischia.

Il soldato Radice del 23° fanteria, autore dell'eccidio d'Ischia, è stato consegnato all'autorità giudiziaria militare che ha ordine d'istruire al più presto il processo.

Al Ministero della guerra è giunto il rapporto circostanziato che conferma le notizie generali già note.

Chiamata alle armi.

La chiamata della nuova leva è definitivamente stabilita per il 5 dicembre p. v.

Amministrazioni comunali.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Valguarnera in provincia di Caltanissetta nominando vi commissario il cav. Giovanni Cardona.

Il Papa e la Chiesa orientale.

(S) **Reims**, 18. — Il cardinale Langénieux, che doveva recarsi a Roma per prendere parte alle Conferenze dei Patriarchi d'Oriente, sotto la presidenza del Papa, per l'unione delle due Chiese, ha differito la sua partenza.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi, 19 ottobre, a lire 106,80.

RR. navi armate.

Il 17 corrente la *Morosini* ed il *Calatafimi* sono giunti a Spezia e ne è partito il *Rapido* (giunto alla Maddalena il 16).

Il 17 corrente è partito da Genova ed il *Palinuro* è giunto a San Remo.

La r. nave *Umbria*, comandante il capitano di fregata, cav. Alessandro Castellina, è partita nel pomeriggio del corrente, dalla Spezia pei mari della Cina.

Col 31 corrente passa in disarmo la r. nave *Marcantonio Colonna.*

Col 1 novembre p. v. il servizio di nave-ammiraglia del 2° dipartimento (Napoli) sarà assunto dalla r. nave *Confienza*, che con la stessa data passerà in quello del Dipartimento d'Oriente, sotto la presidenza del Papa, per l'unione delle due Chiese, ha differito la sua partenza.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi, 19 ottobre, a lire 106,80.

RR. navi armate.

Il 17 corrente la *Morosini* ed il *Calatafimi* sono giunti a Spezia e ne è partito il *Rapido* (giunto alla Maddalena il 16).

Il 17 corrente è partito da Genova ed il *Palinuro* è giunto a San Remo.

La r. nave *Umbria*, comandante il capitano di fregata, cav. Alessandro Castellina, è partita nel pomeriggio del corrente, dalla Spezia pei mari della Cina.

Col 31 corrente passa in disarmo la r. nave *Marcantonio Colonna.*

Col 1 novembre p. v. il servizio di nave-ammiraglia del 2° dipartimento (Napoli) sarà assunto dalla r. nave *Confienza*, che con la stessa data passerà in quello del Dipartimento d'Oriente, sotto la presidenza del Papa, per l'unione delle due Chiese, ha differito la sua partenza.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Tien-Tsin**, 18 — Un dispaccio da Port Arthur annunzia che i giapponesi abbandonarono Thornton-have per recarsi nell'estuario di Talien-ouan e procedere alle fortificazioni.

Corre voce che una grande battaglia abbia avuto luogo il 15 corrente, al nord del Ya-lu.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 18, ore 11,20 — Il *Petit Journal*, a proposito del telegramma dell'on. Crispi a Ricordi relativamente al trionfo dell'*Otello*, dice che la Francia non si lascierà lusingare dalle belle parole di Crispi, ma saprà sempre onorare e applaudire il genio da qualunque parte venga.

Verdi a Parigi.

(S) **Parigi**, 18 — Stamane ha avuto luogo all'Eliseo la colazione offerta dal presidente Casimir-Périer in onore del maestro Verdi.

Vi assisterono soltanto sei personaggi.

La signora Périer aveva a destra l'ambasciatore Rosmunn ed a sinistra il maestro Verdi.

Il sig. Casimir-Périer aveva a destra il presidente del Consiglio, Dupuy, ed a sinistra il ministro degli esteri, Hanotaux.

GERMANIA

L'imperatore e l'esercito.

(S) **Berlino**, 18 — Ha avuto luogo oggi, dinanzi al monumento di Federico il Grande, la benedizione e la consegna delle bandiere ai 132 nuovi battaglioni di fanteria e dei pionieri.

L'imperatore pronunziò un discorso nel quale fece appello alla devozione dei comandanti dei nuovi battaglioni perchè sotto le nuove bandiere continuino le gloriose tradizioni dell'esercito di fedele abnegazione sino alla morte e di ubbidienza assoluta verso il Sovrano contro i nemici interni ed esterni.

Il maresciallo Von Blumenthal assicurò l'Imperatore della fedeltà inalterabile dell'esercito.

L'imperatore assistette col Re di Serbia, dal balcone del palazzo dell'Imperatore Guglielmo I allo solenne cerimonia della consegna delle ban diere.

Grande folla, Vivo entusiasmo.

SVIZZERA

(N) **Ginevra**, 18, ore 17,45 — La conversione dei 130 milioni di obbligazioni 4 0/0 della Compagnia Giura-Sempione in obbligazioni 3 1/2 0/0 in avrà un esito splendido. Quasi tutti i portatori hanno accettata la conversione.

Borse e Mercati

Roma, 18 ottobre 1894.

Restante in apertura e ferma in chiusura.

La Rendita migliorò da 99[illegible] a 90,17 1/2 per fine e da 90,05 a 90,15 per contanti.

Contratte 137 138 — Meglliare 115 — Generali 42 — Gas 673 675 — Meridionali 631.

Cambi: Parigi 108,77 — Londra 27,39.

Ore 18,30 — Deboli su Parigi.

Rendita 96 80,97 1/2 — Generali 40 — Mobiliare 115 — Meridionali 630 — Omnibus 164 — Gas 775 — Condotte 197 1/2.

BORSE ITALIANE — 18 ottobre 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 05	89 97	89 95	90 08
Id. fine		90 07	90 02	—
Ass. B. d'Italia	774	—	775 —	774 —
» Mobiliare				115 —
» B. Commercio		44 —		—
» fcrr. Medit.	491	491 —	490 —	—
» » Merid.	631	—	630 —	632 —
» B. di Torino	—	—	147 —	—
» B. Sconto		—	40 —	—
» Soc. Imm.				—
» Tiberina		—	6 —	—
» Servizi		—	6 —	—
» Nav. Gen.	569	270 —		—
» Raff. Sicula	175	174 —	—	—
Ob. fer. Meridionali		374 50	—	—
Id. Merid.		296 —	—	—
Fond. it. Ba. d'Italia		491 —	—	—
» Banco di Roma		479 —	—	—
» » Sicilia		483 —	—	—
» » S. Paolo		— 503 —		—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	108 75	108 80	108 90	108 82 1/2
Berlino 5d.	134 25	134 25	—	—
Londra 3d.	27 96	27 94	—	—
Londra a 8/m		27 90	27 89	27 15

Parigi, 18, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
3 0/0 fran.	—	99 75	—
» 3 0/0 perp.	101 45	101 92	101 05
Rend. it. 5 0/0	100 10	100 15	—
ITALIANA 5 0/0	82 80	82 70	82 53
Turca	25 10	25 10	25 02
Spagnuola	69 70	69 65	69 34
Egiziano unif.	84	84 1/2	—
» ottoman.	26 3/4	26 7/8	26 81
» unghares.	—	99 3/4	99 3/4
Egiziano 4 0/0	—	469 1/4	—
Banco di Parigi	690	690 —	—
Banco di Sconto	—	—	—
Banco Ottomana	—	663 1/2	668 75
Credito Fondiario	—	1292 —	—
Azioni di Suez	—	2890	—
Azioni Panama	—	19 —	—
Lotti Turchi	—	100 1/4	119 37
Ferr. Meridion. ital.	—	570 —	—
» sull'Italia	—	8 1/4	—
» su Londra	—	25 15	—
» su Madrid	16 90	—	—
» sull'Argentina	—	—	—

(N) **Parigi**, 18, ore 16,45 (fonte francese). — Mercato debole causa nuovo ribasso nei valori russi, provenienti da disposizi allarmanti relativi alla salute dello Czar.

(N) **Parigi**, 18, ore 22,25 — (Fonte italiana) — Notizie avute Czar confermate però disposizioni più calme 101,07 — 87[illegible] — 85[illegible] — 82,60 — 80[illegible] — 78[illegible] — 578,75 — 25,02 — 657 — 363,75 — 436 — 69,37 — 56[illegible] — 87,35.

Vienna, 18, migliore			Londra, 18, chiusura		
18		18		18	
C.* mirror	370 75	370 12	N.* Cons.	101 1/2	101 3/4
N. aur.	102 65	102 75	Italiano	82 —	82 —
Id. set.	99 30	99 10	Turca	24 15/16	24 15/16
N.* Fiore	9 88 1/2	9 88 1/2	Egiziano	105 7/8	105 3/4
C. Londra	124 20	124 20	Argento	29 1/8	29 1/8

Versate alla R. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 40,000

Berlino, 18 debole		Secondo ufficiale	
17	18	CAMBIO	
Rend. cons.	82 50	82 50	Italia . . . 8 per 0[illegible]
f. mese	82 30	82 80	Francia . . . 2 1/2 per 0[illegible]
Meditar.	90 80	90 80	Svizzera . . . 2 per 0[illegible]
Merid.*	116 60	115 90	Germania . . . 3 per 0[illegible]
N.P. russo	63 70	63 50	Austria . . . 4 per 0[illeg

Chi le stava davanti era una fanciulla della sua stessa età, che aveva conosciuto i dispiaceri, la cui voce e i cui occhi l'affascinavano, che non l'avrebbe agricata per le sue follie, una fanciulla sopratutto che aveva vedato il suo caro principe, e che era quindi associata alle sue più teneri memorie, e che avrebbe potuto avere mille racconti da dire dal giorno in cui il ragazzo bandito era l'erede di un monarca.

Nella sua fanciullaggine essa quasi piangeva di gioia per aver trovato una persona su cui espandere la sua naturale tenerezza.

Era metà la donna che acquista una amica, metà la bambina che si attacca ad una nuova compagna di gioco.

— Ah! Sibilla — mormorò essa — non mi lasciare stanotte.

Questo strano luogo mi impaurisce e le figure negli arazzi sembrano così alte e simili a spettri, e dicono che nella vecchia torre vi sieno degli spiriti. Resta, cara Sibilla.

E Sibilla rimase.

Capitolo II.

L'innocenza dorme, il delitto veglia.

Mentre queste graziose fanciulle conferivano così innocentemente; mentre la dolce voce di Anna dava sfogo ad ingenue fantasie e si alternavano l'una coll'altra a spogliarsi, quindi si inginocchiavano insieme a pregare davanti al piccolo crocifisso nascosto in un canto; mentre, dopo avere spento timidamente il lume, entravano in letto e i loro bisbigli, divenendo gradatamente più deboli e bassi, si abbandonavano ad un innocente riposo; l'empio Re passeggiava per la sua camera solitaria, arso dalla febbre della sua sfrenatezza e fanatica passione, che spaziava via da un cuore, in cui ogni impulso era gigantesco, tutte le memorie di onore, di gratitudine e di legge.

Il meccanismo della natura di questo uomo forte sra tale, che è quasi sconosciuto nei tempi moderni; esso assomigliava a quelli degli antichi tempi, che fornirono alla Grecia le terribili leggende, avvolte da Ovidio in una cupa tinta.

Tali caratteri che una civiltà simile produrrebbe ugualmente nelle età di mezzo (sia in Italia, sia nel Nord), in quel periodo in cui il delitto assevera grandezza dei suoi eccessi, in cui il potere era così grande e assoluto, che spezzava il legame della coscienza in cui un despota non era che l'incarnazione della *volontà*, in cui l'onore era invero una religione, ma la sua fede era il valore e scrivere il suo decalogo colla punta di una intrepida spada.

La gioventù di Edoardo IV era come quella di un antico Titano, di un Borgia italiano; attraverso le sue vene il sangue scorreva veloce come una fiamma divoratrice.

Questo temperamento impetuoso e fiero era reso ancora più terribile dall'abbandono ad ogni intemperanza; esso si nutriva di vino e di concupiscenza; le sue stesse virtù servivano a renderne più forti i vizi; il suo coraggio soffocava ogni voce di prudenza; l'intelletto non moderato da alcuna disciplina gli insegnava sdegnare tutti gli ostacoli ai suoi desiderii.

Edoardo poteva invero, come abbiamo vedato, essere finto ed astuto, temporeggiatore e dissimulatore, ma in ciò era simile alla tigre, che striscia per meglio slanciarsi inavvertita sopra la preda.

Se era scoperto l'astuzia cessava, si destava l'audacia o la fiera robusta avrebbe affrontato diecimila nemici sicura delle sue fauci e delle sue zanne, del cuore ardito e del salto micidiale.

Da ciò, malgrado tutta l'abilità di Edoardo, nascevano le stupefacenti leggerezze e indiscrezioni degli anni suoi giovanili.

Nel vedere, come lo abbiamo veduto, giuocare col potere di Warwick e con qual potere, se di baroni o di popolo, che qualsiasi altro principe avente anche metà del suo talento avrebbe terminato di svegliare contro un trono ancora vacillante, pareva quasi gli piacesse di provocare un pericolo per la soddisfazione, che *dava* al suo cervello il frastrario e alla sua mano le schiacciarlo.

Tutta la sua natura aspirava ad eccitamente; ma nulla più rimaneva per soddisfarlo al bello e dissoluto Edoardo, che ciò che era empio e proibito.

Nella sua Corte vi erano un centinaio di dame, forse non meno belle di Anna o per lo meno di una bellezza che più imponeva l'omaggio generale; ma per queste bastava che avesse sorriso per conquistarle.

Tali fragilità volgari non erano accompagnate da un pericolo terribile, da un peccato inespiabile e perciò avevano cessato di tentarlo.

Ma in questo caso si trattava di una vergine sua ospite, della figlia del suo suddito più potente, del tesoro idolatrato dell'uomo la cui mano aveva fabbricato un trono, la cui parola aveva disperso un esercito; e più la ragione lo ammoniva, più la coscienza lo scuoteva, più si destava la sua infernale passione.

Come tutti gli uomini della sua peculiare costituzione Edoardo era affatto incapace di un amore puro e costante.

Il suo affetto per la consorte rassomigliava di più a tale effetto divino; ma quando analizzato, esso era composto di sentimenti assai distinti.

Ad una passione subitanea, che non poteva essere soddisfatta altrimenti egli aveva fatto l'inconsulto sacrificio di un matrimonio disegnale. La sua vanità e qualcosa della magnanimità originale, malgrado i suoi vizii, lo spingevano a proteggere ciò che egli stesso aveva sollevato; a sostenere l'onore della suddita che veniva onorata dal Re.

Come in generale le nature più rozze e robuste egli sentiva fortemente gli affetti di padre, e i voltì delle figlie contribuivano a mantenere l'influenza della madre.

Ma in tutto ciò, è inutile il dirlo, non esisteva quel vero amore che è all'un tempo passione e devozione.

L'amore in lui non si curava della persona amata, un soltanto della propria soddisfazione, era desiderio di possesso e nulla più.

Ma quel desiderio era la volontà di un Re, che non conobbe mai nè timore nè scrupolo: e insingato dalla continua indulgenza, esso era di fronte alle deboli concupiscenze degli uomini ordinarii ciò che l'uragano è di fronte al vento di Occidente.

Pure, mentre egli passeggiava su e giù per la sua camera nella solitudine della notte, l'ombra del grande delitto a cui si apprestava spaventò perfino la sua audace coscienza.

Il respiro gli si fece affannoso e le guancie, prima gli si infuocarono e poi divennero mortalmente pallide. Udì distintamente i battiti del proprio cuore; si arrestò ancora, si gettò sopra un sedile e si nascose la faccia fra le mani.

Poi, saltando su come di scatto, esclamò:

— No! no! io non posso cacciare la visione di quel dolce volto, di quegli occhi azzurri, essa mi perseguita per la mia perdizione e per la sua.

Eppure, perchè dire perdizione? Se ella mi ama nessuno saprà nulla, se non mi ama non oserà rivelare la propria vergogna! Vergogna! no! l'ampiesso di un Re è l'orgoglio di una casa.

Continua.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu

Salute. Con la celebre *Farmacia Omeopatica Universale*, tascabile, innocua ecc. del *P. A. M. Aguilanti*, Domenicano, si cura in casa e in viaggio e senza regime speciale tutte le malattie anche le più violenti e ribelli.
Un medicinale in 12 tubetti lire 5. Assuccio cent. 50. Guida L. 1. — Langelli, Corso Vittorio Em., 176, Roma. Gabinetto consultivo, aperto tutti i giorni dalle 13-16. Giovedì e Domenica gratuito pei poveri, Via Frattina, 25, piano primo.

Pubblicazione attraente drammatica
ROBERTO DEL MARE
I MISTERI delle PRIGIONI
Illustrati da 34 Disegni
In questo libro trilione di virtù dove i buchi di posa. I delinquenti sono ritratti dentro una gabbia e studiati con scrupolosa esattezza simili esteriormente a uomini, superiori moralmente. L'Opera esce di 34 Dispense e ne saranno 4 per settimana a cent. 50 l'una. Centesimi CINQUE l'intera.
Chi spedirà all'Editore **Edoardo Perino** di Roma una Cartolina-Vaglia di L. 3.70 riceverà subito l'Opera.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono continuate.

TARIFFA
Corrispondente
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di cavalli, puledri, cagnoli e simili, vendite ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, domestici presenti, offerte, offerte di appartamenti e locali ammobiliati, e cambiali, e cambi di cavalli e cambi vendite.		
25 parole cent. 70	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accrescimento di capitali, come medicine, aceti, calzature, ecc.		
25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.
Appartengono a questa categoria gli avvisi di cambi, appartamenti mobiliati di non più di 6 ambienti; coloro che offrono di prestarsi di qualunque classe come: traduttori, cambisti, mezzani, persone di servizio, vendite per occasione di viaggi in mare, servizi di passeggeri, ed altri annunzi di poca entità.		

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI
Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Una sola	I^a CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

CASA DA VENDERE in proseguimento alla Via Nazionale al luogo detto Pavoncello occasione. Dirigersi al signor Luigi Segnori, via Merulana 88.

TRE CASE in Roma, posizione ottima, reddito lordo annuo di lire 3712. Favorevole occasione. Dirigersi al proprietario, via Merulana 88.

TENUTA - VENDESI O AFFITTASI a 3 ore Ettari 800, macchione a fiutto cedno, olivato, vitato, seminativo, pascolivo, mola elio, vitato, case colonniche (scuola viva e morta). Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 26. 636

CASA VENDESI per motivi di famiglia). Sapersi-ne-ne-ne